



CITTA' DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025 - piazza A. Moro, 1
Telefono 0835 980518 - Fax 0835 972114
Web: www.comune.policoro.mt.it
Email: info@comune.policoro.mt.it
Partita Iva 00111210779

Settore Tecnico
Urbanistica - Lavori pubblici - Patrimonio Manutenzioni Ambiente - Protezione civile

PIANO STRALCIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA E MODELLO DI INTERVENTO CONTRO IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA URBANO-RURALE

Visto: Il Sindaco dott. Nicolino Lopatriello	Il Dirigente del Settore Tecnico ing. Felice Viceconte	L'addetto alla Protezione civile comunale geom. Gilberto Manolio
Data: Settembre 2008	Aggiornamenti	ringrazia per la collaborazione fornita Il Dipartimento Protezione civile della Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato e l'U. T. G. - Prefettura

I. INTRODUZIONE

Il *Servizio nazionale di Protezione civile* è stato istituito con *legge nazionale n° 225 del 24/02/1992*, al fine di *"tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"*.

Le *attività e i compiti di protezione civile* sono volte alla *previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio*, al *soccorso delle popolazioni sinistrate* ed *ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza* connessa agli eventi naturali, o connessa alle attività dell'uomo.

Le emergenze, se non si presentano in forma grave, possono essere fronteggiate mediante interventi attuabili dai singoli Enti, se invece si presentano in forma più grave, o se si tratta di calamità naturali, di catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, comportano l'intervento di più Enti, debbono necessariamente essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La *previsione* consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

La *prevenzione* consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti al verificarsi degli eventi calamitosi.

Il *soccorso* consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

Il *superamento dell'emergenza* consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile: ogni Comune può dotarsi di una struttura di protezione civile, oltretutto in quanto compare come servizio indispensabile dei Comuni nell'articolo 1 del decreto ministeriale 28/05/1993.

Al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del proprio territorio comunale, *il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso* e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari; quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Il piano di protezione civile per la gestione delle emergenze conseguenti al verificarsi di eventi calamitosi, derivanti dai rischi presenti sul territorio, siano essi prevedibili o non prevedibili, *comprende le procedure da attuare per affrontare un allarme o un disastro*.

Tutti i *piani di emergenza* degni di questo nome scaturiscono dalla interpolazione di tre griglie di analisi: la vulnerabilità territoriale, la vulnerabilità sistemica e la disamina delle risorse disponibili.

Alla *base* quindi del piano di emergenza vi è lo studio della *vulnerabilità del territorio comunale*, ossia la possibilità che quest'ultimo sia investito da un evento disastroso e sull'analisi del rischio massimo ipotizzabile.

Dopo questa fase si passa alla quantificazione degli *scenari di disastro*.

Infine si predispose il *modello di intervento*, ossia una serie di operazioni, procedure e disposizioni affidate a determinate persone che diventano operative al momento del verificarsi dell'emergenza, tenendo conto di un'organizzazione in funzioni di supporto, secondo il metodo denominato *Augustus*.

La reale *efficacia del piano di protezione civile* si ottiene quando:

- copre tutte le emergenze che possono realisticamente verificarsi nel territorio,
- è conosciuto dalla popolazione, dai funzionari che saranno coinvolti, dai mass-media,
- si basa su strutture e mezzi esistenti,
- è testato da esercitazioni senza preavviso,
- prevede un ufficio stampa o un responsabile ufficiale delle informazioni,
- indica chiaramente chi deve comandare le operazioni durante la gestione dell'emergenza,
- è validato e accettato dagli Enti che saranno coinvolti,
- viene aggiornato periodicamente.

Il presente *piano stralcio di protezione civile* riguarda la predisposizione del *Piano speditivo di emergenza e la definizione del modello di intervento*, ossia l'attivazione delle procedure, del personale, dei mezzi, etc., idonei a contrastare l'emergenza creata dagli eventi calamitosi, che nel caso specifico riguardano il *rischio di incendio di interfaccia*.

Il rischio di *incendi di interfaccia* è un tema nuovo, comunque poco sviluppato a livello comunale.

Per *area di interfaccia*, come verrà ampiamente descritto in seguito, si intende una zona dove strutture e costruzioni create dall'uomo si compenetrano e si sovrappongono con aree boscate, o con vegetazione combustibile.

Questa particolare tematica è stata analizzata secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento (*legge quadro 353/2000*).

L'ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri del 28/08/2007 n° 3606 n. 3606 "*Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*" dispone all'articolo 1, comma 9 che i Sindaci dei comuni interessati delle Regioni di cui alla citata ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Una ulteriore ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri, la n° 3624 del 22/10/2007, fra l'altro, ha esteso *l'obbligo della redazione dei piani comunali di emergenza anche a tutti i comuni della Basilicata*, e delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna e Umbria.

Ancora nell'ambito della pianificazione comunale di emergenza, il comma 10 dello stesso articolo dispone che il Commissario delegato ponga in essere ogni azione di impulso utile a favorire la predisposizione da parte dei comuni esposti al rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, ai sensi della *legge n° 267/1998*, della relativa pianificazione di emergenza tenendo conto, ove possibile, degli effetti indotti sui soprassuoli percorsi dai fuochi.

La predisposizione di tali piani di emergenza, che deve essere attuata dai Comuni in tempi brevi, necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza all'articolo 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento, che dovrà essere effettuata dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo con il coordinamento delle Regioni ed in collaborazione con le Province interessate, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali.

L'organizzazione del sistema di allertamento nazionale di cui alla suddetta direttiva, già prevista nel caso dei rischi idrogeologico, idraulico e vulcanico, viene estesa anche al caso degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia, al fine di dotare Comuni e Province di un idoneo strumento di supporto previsionale e di valutazione, sia strumentale, attraverso la rete nazionale dei Centri Funzionali, sia non strumentale, attraverso l'organizzazione dei presidi territoriali.

La metodologia proposta per l'allertamento nel caso di incendi boschivi e di interfaccia viene recepita in via ordinaria attraverso specifiche linee guida ed indirizzi regionali.

Ciò posto la *catena di comando* e controllo prevista dal modello organizzativo deve garantire il *flusso delle informazioni* relative sia alla dichiarazione delle diverse fasi di allertamento che alle diverse comunicazioni che dalla sala operativa regionale unificata ed integrata, dove è opportuno che siano rappresentate tutte le strutture operative presenti sul territorio regionale, devono essere indirizzate verso le autorità e le strutture di coordinamento territoriali.

Queste ultime, compresi i presidi territoriali, forniranno a loro volta tutte le informazioni necessarie ad ulteriori valutazioni da parte del sistema di allertamento e all'attivazione del modello di intervento.

DEFINIZIONE DI INCENDIO DI INTERFACCIA

Premesse

Quando si parla di *incendio boschivo*, generalmente si usa il termine di "*superficie percorsa dal fuoco*" e non di "*boschi bruciati*" o "*distrutti*" dal fuoco.

Il motivo risiede nel fatto che in effetti il fuoco nella maggior parte dei casi non distrugge il *bosco*, ma molto spesso, se il fronte di fiamma è di altezza modesta, si produce la combustione del *sottobosco* e solo lievi danni sui *fusti degli alberi*.

Ma nonostante ciò, il fuoco percorre delle vaste aree, e anche molto velocemente, a seconda delle condizioni al contorno (che dipendono dalla velocità e direzione del vento, dall'umidità dell'aria, dalla temperatura).

Per quanto concerne gli aspetti normativi, si deve fare riferimento alla legge quadro in materia di incendi boschivi, ossia la *legge n° 353 del 21/11/2000*.

All'articolo 3 si dispone che le Regioni approvino un Piano Regionale per la programmazione dell'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri.

In merito a tali disposizioni la Regione Basilicata ha redatto il Piano nel 2008.

La legge quadro inoltre prevede che il suddetto piano sia sottoposto a revisione periodica e vi debba essere inserita una mappatura delle aree percorse dal fuoco nell'anno precedente. Quindi per rispettare i dettami della legge dovrà essere effettuata una revisione annua finalizzata al controllo ed aggiornamento degli eventi, per migliorare le procedure di intervento.

In accordo con la legge quadro 353/2000, "*i Comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente.*"

Questi dati pervengono ai nostri uffici e archiviati. Altri dati, sempre inerenti gli incendi boschivi che si verificano, vengono inviati dalle varie stazioni del Corpo Forestale dello Stato.

In tal modo questo il Settore Tecnico Servizio Protezione Civile può raccogliere i dati e censire le perimetrazioni degli incendi boschivi che si verificano nel territorio.

Rischio Incendi di Interfaccia

Il verificarsi di un *incendio* investe drammaticamente il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti e danni indiretti.

I primi sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi sono connessi a funzioni di notevole rilevanza, quali la difesa idrogeologica, la produzione di ossigeno, la conservazione naturalistica, il richiamo turistico, le possibilità di lavoro per numerose categorie produttive.

Se queste sono le principali conseguenze nel caso si verifichino incendi boschivi, si provi ad ipotizzare cosa accade quando l'incendio dal bosco sconfina nel territorio così detto "*urbanizzato*".

In questo caso si parla di *incendio di "INTERFACCIA" urbano-rurale*, ossia di un *fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondersi su linee, aree, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano, con aree vegetate, creando condizioni di pericolosità particolari, nelle quali quindi l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta*.

Sono cioè quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Questo aspetto assume particolare rilievo quando specialmente nelle aree composte per lo più da *macchia mediterranea*, in caso di incendio, essendo a stretto contatto con i centri abitati, si creano situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture viarie.

Inoltre le strutture abitative non sono generalmente dotate di *fasce di sicurezza* prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

La situazione risulta ancora più critica ogni qual volta si determina la *contemporaneità* di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a fronteggiare tutti gli incendi nel bosco e i focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate in area boscata o alla periferia di centri urbanizzati.

Come già detto il presente *piano stralcio di protezione civile* riguarda la definizione del *modello di intervento*, ossia l'attivazione delle procedure, del personale, dei mezzi, etc., idonei a contrastare l'emergenza creata dall'evento calamitoso, che nel caso specifico riguarda il *rischio di "incendio di interfaccia"*.

Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad esempio dovuto all'abbruciamento di residui vegetali (stoppie) o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di "interfaccia".

Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla legge 353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli *incendi di interfaccia*, per pianificare sia i *possibili scenari di rischio* derivanti da tale tipologia di incendi, sia il *corrispondente modello di intervento* per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Gli *obiettivi* specifici sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli

incendi di interfaccia per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

- a) estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innesco e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- b) individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia, determinando situazioni di rischio elevato, e molto elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- c) fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- d) determinare sinergie e coordinamento tra le seguenti funzioni:
 - I. di controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio boschivo, prioritariamente in capo al Corpo Forestale dello Stato ed ai Corpi Forestali Regionali;
 - II. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al Comando Nazionale Vigili del Fuoco;
 - III. di Protezione Civile, per la gestione dell'emergenza in capo prioritariamente all'autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Le attività di *previsione* delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla *propagazione* degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del *sistema di allertamento nazionale*.

La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, che entro le ore 16.00 emana uno specifico *Bollettino*, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – uffici territoriali del governo, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le *previsioni* in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur consentendo l'ambiente modellistico utilizzato (Ris.I.Co./CIMA) un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una

previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni critiche a scala comunale, certamente utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono, tuttavia, **un'informazione** più che sufficiente, equilibrata ed omogenea sia per **modulare** i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il collegamento organizzativo e funzionale tra il sistema previsionale nazionale ed i sistemi previsionali regionali, ove presenti, non è allo stato attuale compiutamente e formalmente organizzato.

Tuttavia, tale raccordo può essere affinato e stabilizzato in via ordinaria.

Nelle Regioni dove tali sistemi previsionali non siano presenti, il Centro Funzionale Centrale, sempre attraverso il livello regionale, potrà svolgere tale servizio in via sussidiaria assistendo la pianificazione promossa dal Commissario e quindi fornendo informazioni adeguate al livello comunale.

Il **Bollettino**, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteorologiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- pericolosità bassa:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Le Regioni e quindi le Prefetture-UTG, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il **Bollettino** giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture-UTG, rispettivamente:

- I) alla Provincia;
- II) ai Comandi Provinciali del C.N. VV.F., del CFS e del CFR;
- III) ai Comuni;
- IV) ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Scenari di rischio di riferimento

In generale è possibile distinguere *tre* differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi, ovvero un piccolo agglomerato urbano sulle pendici o sulla sommità di una collina circondato completamente da bosco.

Situazioni simili si possono riscontrare anche in insediamenti periferici residenziali di nuova costruzione o insediamenti turistici di una certa estensione.

In questo tipo di interfaccia un certo numero di abitazioni può essere minacciato contemporaneamente da fronti di fiamma molto estesi. La situazione, salvo il caso che non si tratti di incendi radenti a bassa intensità, è solitamente grave per la scarsa accessibilità al bosco delle forze di intervento.

- **interfaccia occlusa:** zone più o meno vaste di vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (ad esempio parchi urbani, giardini di una certa estensione, aree boschive che si insinuano nei centri urbanizzati, circondate da aree urbanizzate); in pratica si tratta di aree boscate circondate da abitazioni.

Di solito l'incendio di vegetazione è facilmente controllabile per la buona accessibilità.

- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile; si può trattare anche di aree in cui abitazioni o fabbricati rurali, o case di civile abitazione, sorgono isolate nel bosco. Le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio; le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo. Il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea ed arbustiva.

Un fattore che presenta una notevole importanza per la propagazione degli incendi e contribuisce all'incremento del rischio in determinate zone è la *continuità del combustibile*.

Ossia in altre parole se esiste una continuità nella successione *bosco-coltivo-case*, la diffusività dell'evento è maggiore rispetto ad una situazione in cui si ha *discontinuità*.

Queste ultime possono essere rappresentate da spiazzi non vegetati (sterrati), strade e viali che si trovano *interposti* tra la zona boscata vera e propria e le abitazioni.

Definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco.

In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i **25-50 metri** e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

Nel seguito la "**fascia di interfaccia in senso stretto**" sarà denominata di "**interfaccia**".

Per la perimetrazione delle predette aree, rappresentate da insediamenti ed infrastrutture, sono state creare delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri.

Successivamente è stata tracciata, intorno a tali aree, una fascia di contorno, cosiddetta "**fascia perimetrale**", di larghezza pari a circa **200 metri**.

Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento.

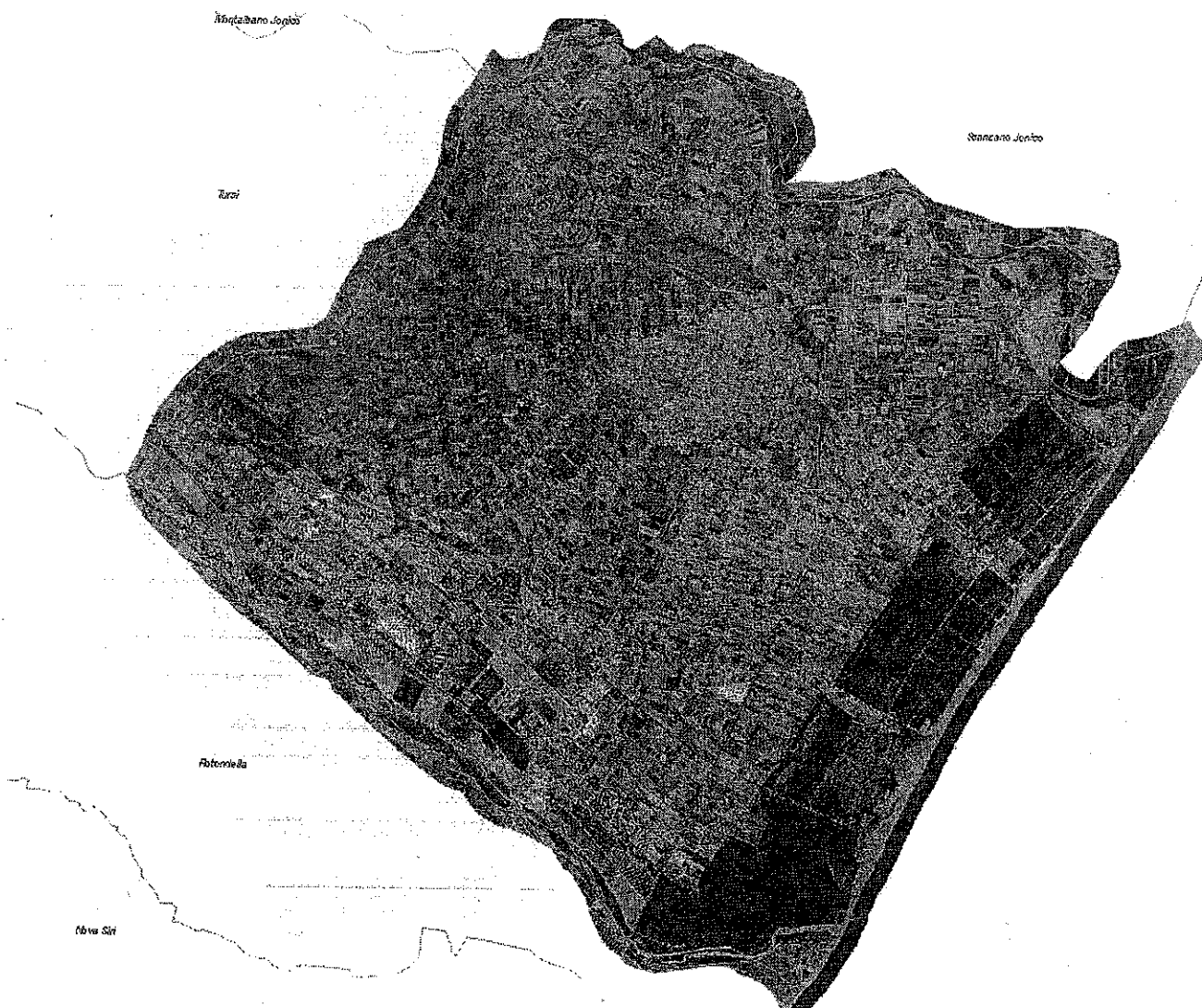
Negli elaborati grafici allegati sono state riportate le zone di interesse.

3. LA CARTOGRAFIA

La carta delle aree urbanizzate

Per urbanizzate si intendono le aree edificate in genere nonché la viabilità.

Dato che la finalità del presente lavoro è quella di mettere in relazione la locazione degli incendi con le aree urbanizzate del territorio comunale, utilizzando le carte fornite dalla Regione Basilicata, si sono estrapolate delle carte che definiscono e perimetrano le fasce e le aree di interfaccia.

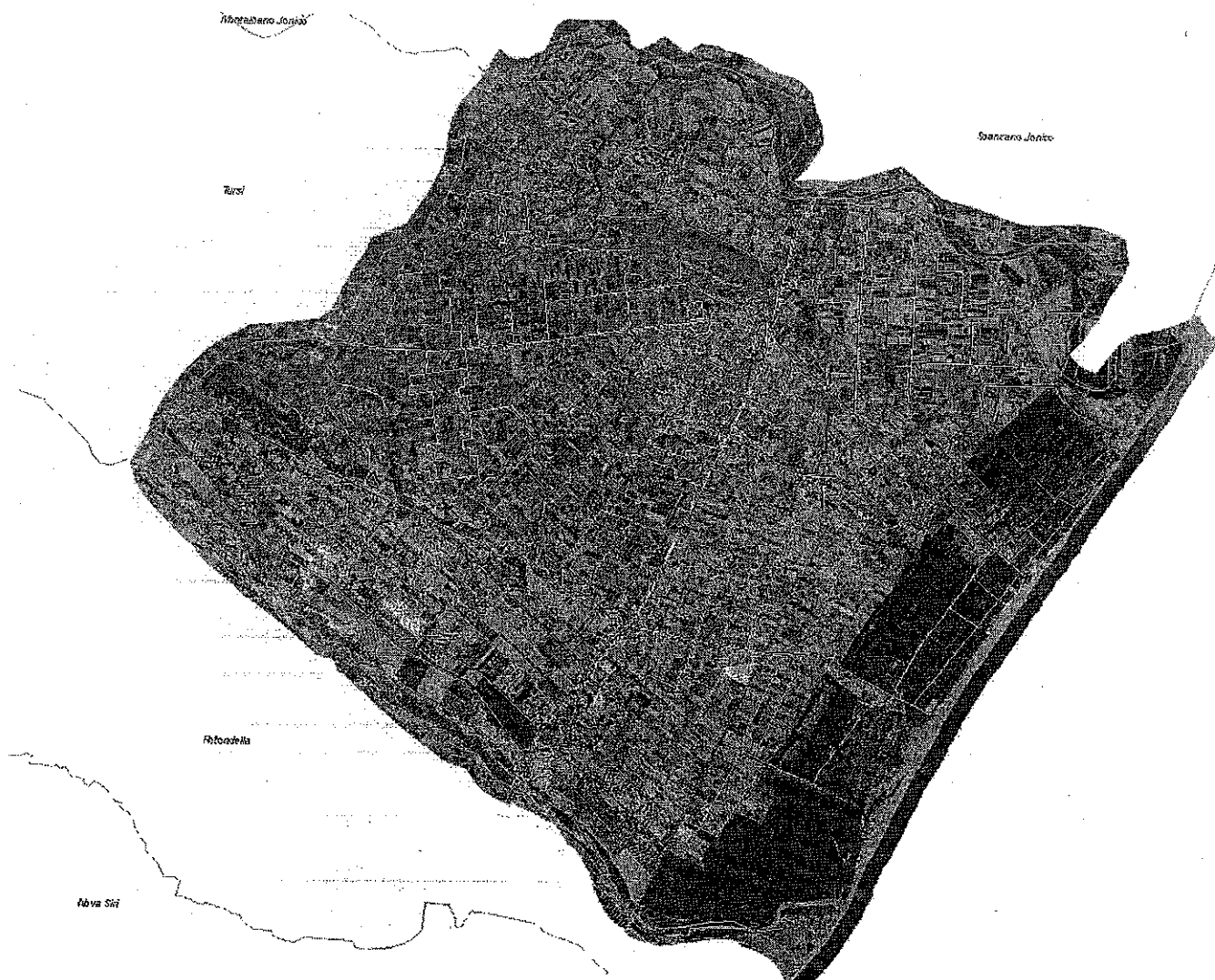


La carta della fascia di interfaccia a 50 mt

Da questa carta, che è stata molto utile per il lavoro svolto successivamente, è stata poi estrapolata una cartografia che contempla l'aggiunta di una fascia "di rispetto" di 50 mt.

Si tratta essenzialmente di una fascia di sicurezza definita convenzionalmente. La fascia di rispetto considerata in questo elaborato, viene quindi intesa come zona di sicurezza, ai fini del rischio incendio, cioè se un incendio si è trovato a meno di 50 metri dagli edifici o strutture urbane, allora si considera una situazione di maggior pericolo.

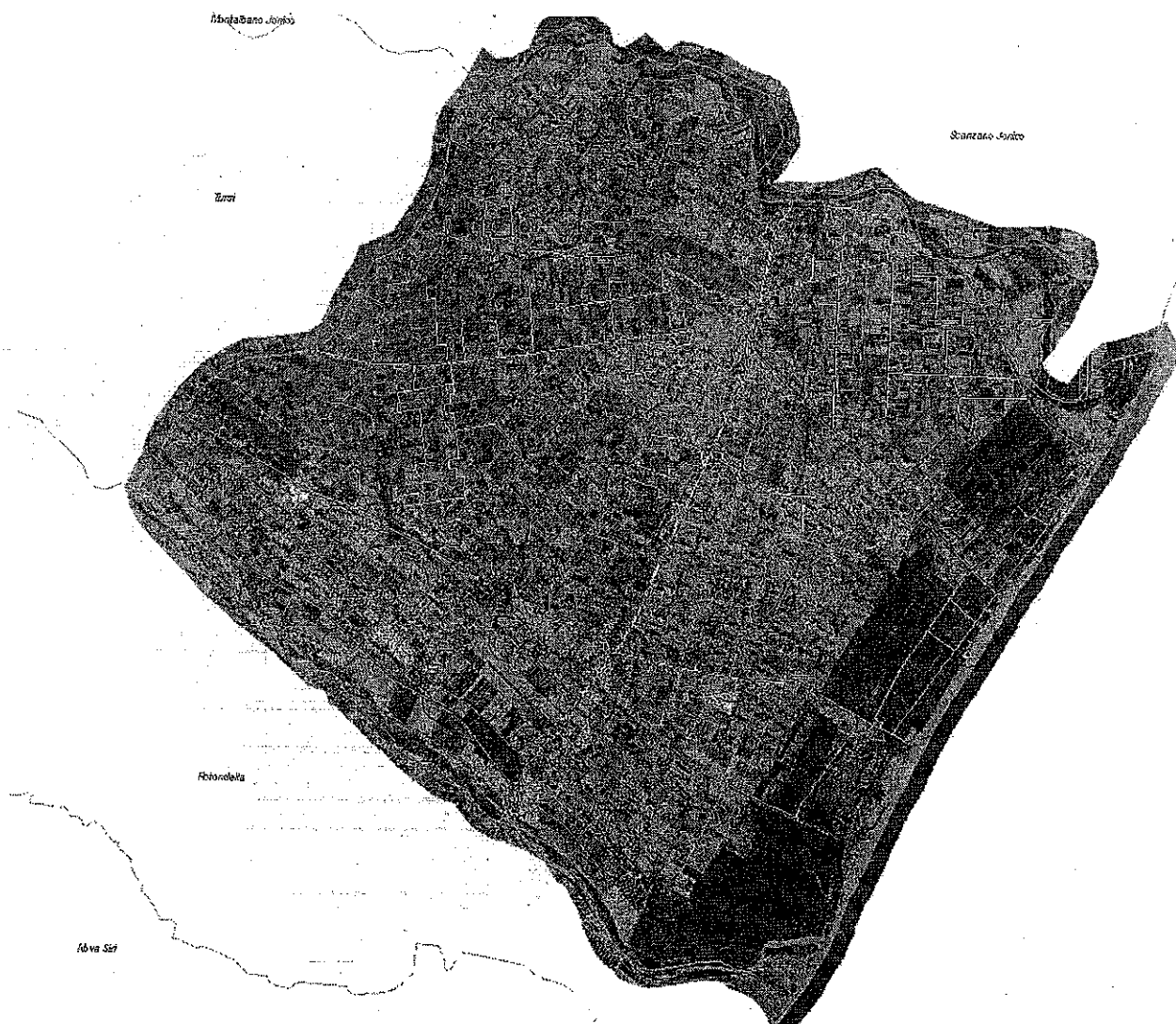
E' possibile visualizzare la suddetta fascia di sicurezza come banda fucsia, lungo il perimetro dell'area urbanizzata.



La carta della fascia perimetrale a 200 mt

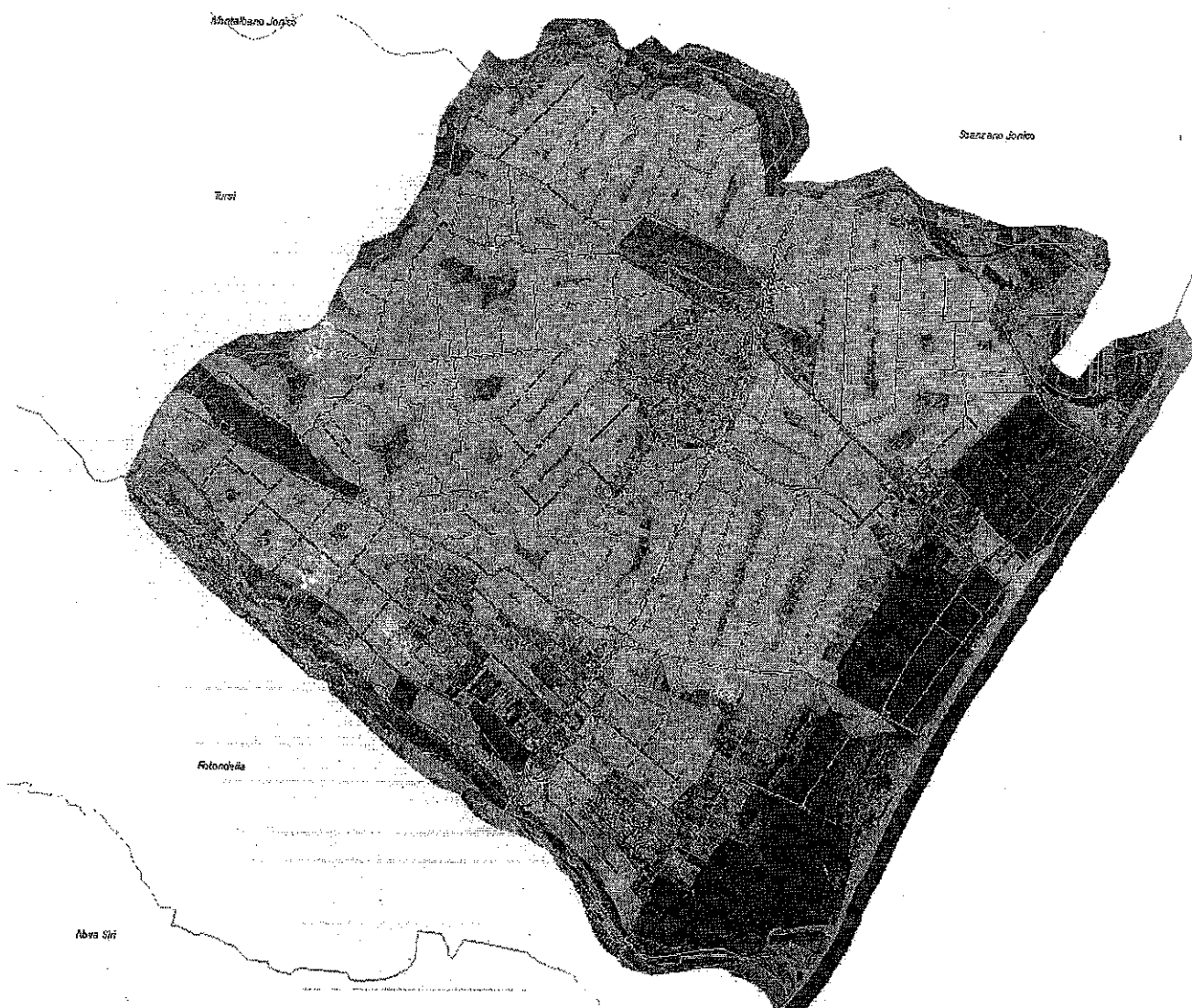
Successivamente è stata tracciata intorno al tale area perimetrata una fascia di contorno (denominata **fascia perimetrale**) di larghezza pari a circa 200 m.

Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle varie fasi di allerta da porre in essere in successione così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento.



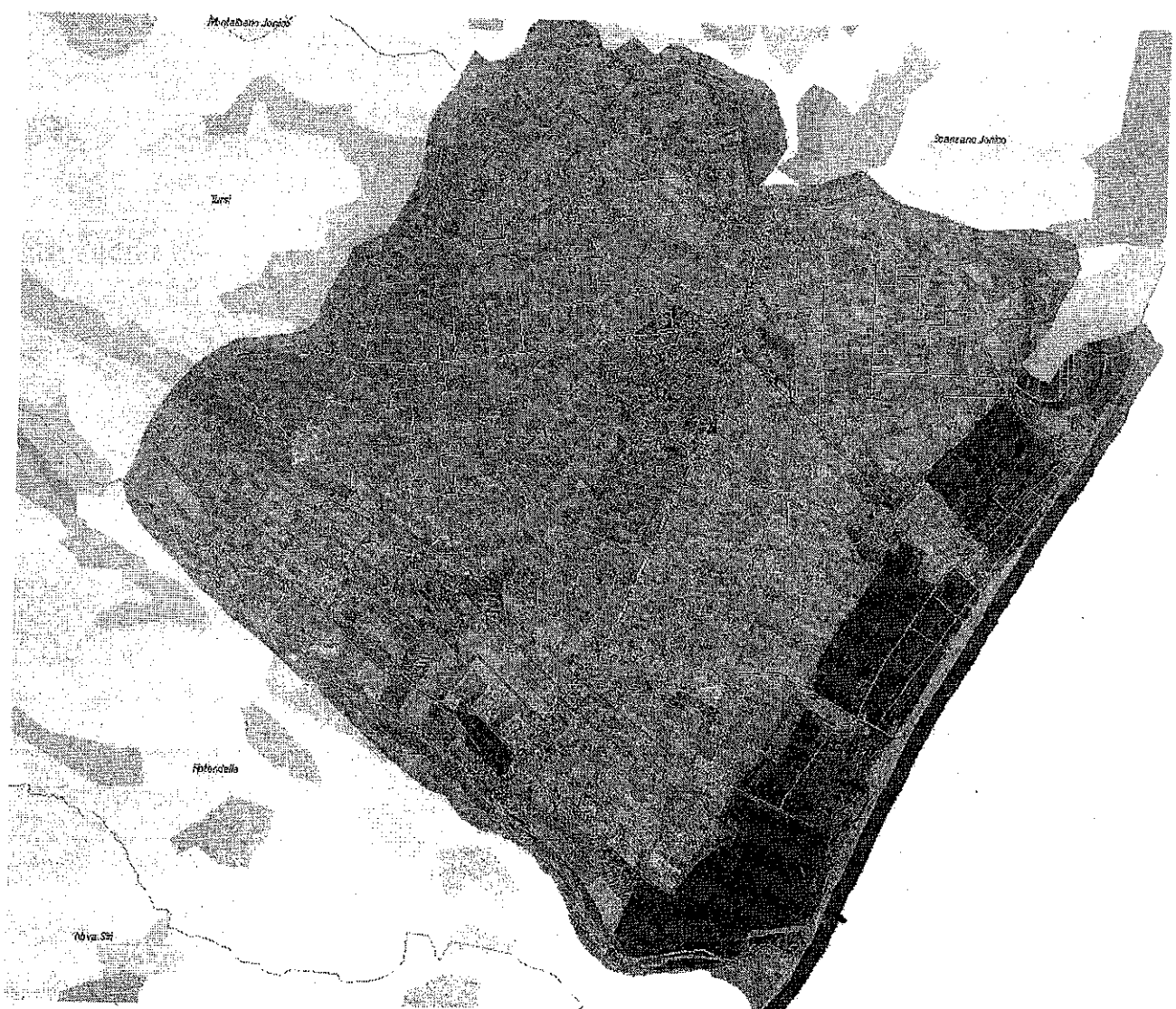
La carta del rischio

In questa carta vengono evidenziate le aree potenzialmente più vulnerabili, secondo una diversa colorazione corrispondente a differenti classi di rischio presenti, per cui il colore *rosso* sarà attribuito ad un *rischio alto*, *arancione* ad un *rischio medio*, *giallo* ad un *rischio basso* e *bianco* ad un *rischio nullo*.



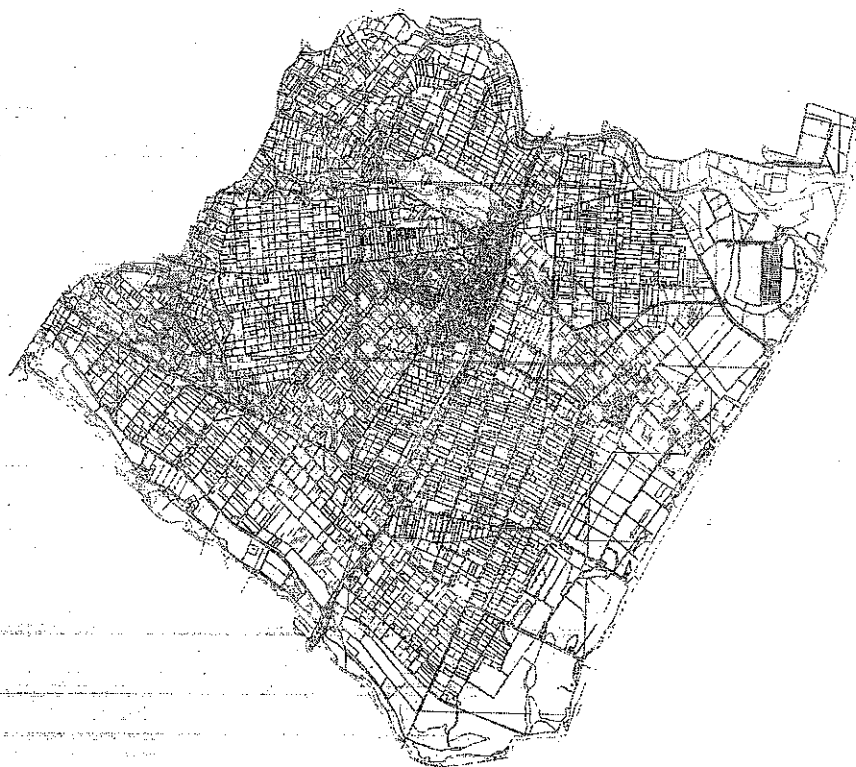
La carta di uso del suolo

In questa carta viene evidenziato l'uso del suolo:



La carta del modello di intervento per la protezione civile

Il modello di intervento è completato da una cartografia tematica specifica, di cui alla planimetria generale del territorio comunale, in scala 1:10.000, allegata al piano, che riporta l'ubicazione del Centro operativo misto, le aree di ricovero e soccorso della popolazione, gli assi viari e i beni maggiormente esposti.



4. DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE

Premesse

In questa sezione viene presentato l'insieme di dati che è opportuno raccogliere al fine di completare un *inquadramento generale del territorio comunale* e che andrà a costituire la base della pianificazione in oggetto.

Tale sezione è divisa in tre sotto-sezioni: inquadramento generale, cartografia di base e strumenti di pianificazione.

La tabella che segue contiene i dati generali del Comune, quali, ad esempio, il nome dell'Autorità di Bacino competente, la presenza o meno di una Comunità Montana, l'individuazione della classe altimetrica e morfologica.

Tali informazioni sono necessarie per *contestualizzare* il tipo di territorio nel quale si va ad intervenire.

In questa fase risulta anche indispensabile reperire dati riguardanti l'idrografia e l'eventuale presenza di dighe e/o invasi, informazioni che, se necessario, verranno approfondite ed ampliate nella parte di analisi dei rischi idrogeologico ed idraulico.

Le notizie in merito alla individuazione delle principali vie di comunicazione e degli edifici di interesse pubblico su tutto il territorio comunale, indispensabili sia per la ricostruzione dello scenario, per ciò che concerne l'individuazione degli esposti, sia per la definizione del modello di intervento, per quanto riguarda l'individuazione delle vie di fuga o delle aree di emergenza, vengono riportate ai capitoli successivi del presente piano.

Inquadramento generale

Comune	Policoro
Provincia	Matera
Regione	Basilicata
Indirizzo sede municipale	piazza Aldo Moro n° 1
Numero telefono	0835980518
Numero fax	0835972114
Indirizzo sito internet	www.comune.policoro.mt.it
Indirizzo e-mail	posta@comune.policoro.mt.it
Codice avviamento postale	75025

Prefisso telefonico	0835
Codice catastale del comune	G786
Codice Istat Comune di Policoro	021
Codice Istat Provincia	077
Codice Ministero delle Finanze	G786
Codice Aci	MT 030
Codice Rai	MT 041
Codice fiscale / partita IVA del comune	00111210779
Coordinate geografiche: Latitudine	40° 13' 35,82"
Coordinate geografiche: Longitudine	16° 40' 16,42"
Classificazione altimetrica	5 - Pianura
Altitudine sul livello del mare	25 mt
Altitudine massima sul livello del mare	massima: 117 mt
Altitudine minima sul livello del mare	minima: 0 mt
Escursione altimetrica	117 mt
Zona climatica	C (periodo accensione impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo – salvo eccezioni)
Gradi giorno	1137
Azienda sanitaria de appartenenza	Asl Matera
Classificazione sismica	II
Autorità di bacino (L.183/89)	Autorità di Bacino della Basilicata corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza Bacino idrografico "Agri" e bacino idrografico "Sinni"
Comunità montana	Non presente
Consorzio dei comuni non montani	Consorzio dei comuni non montani di Matera
Estensione territoriale	kmq 67,29 - (ha 6729)
Foglio I.G.M. n°	scala 1:50.000
Tavoletta I.G.M. n°	scala 1:25.000
	A Sud-Ovest confina con il comune di Rotondella (MT);
	a Nord-Ovest confina con il comune di Tursi (MT);
	a Nord-Est confina con il comune di Scanzano Ionico (MT);

a Sud-Est confina con il mare Ionio;

Popolazione:

Totale residenti	16024 abitanti residenti al 31/07/2008
Nuclei familiari	5642 nuclei familiari residenti al 31/07/2008
Stima della popolazione variabile stagionalmente	nel periodo estivo la popolazione aumenta mediamente di 6.000-8.000 persone (stima)
Popolazione aggiuntiva non residente	1.000 persone (stima)
Denominazione abitanti	policoresi

Altimetria:

Da quota 0 (zero) a 200 mt sul livello del mare	il 100% del il territorio comunale - kmq 67,29
---	--

Morfologia:

Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante il 100% del territorio comunale - kmq 67,29
bosco **Pantano**: ha 500 ubicato lungo la riva sinistra del fiume "Sinni" nei pressi della foce,
Pinete costiere: ha 450 ubicate da via Mascagni alla foce del fiume "Agri"

Idrografia:

Nome corso d'acqua	fiume " Agri " bacino imbrifero " Agri " - kmq 1770 (di cui 15 in territorio della Regione Campania)
Lunghezza dell'asta principale	km 136
Nome / i del / dei torrente / i	Torrente Alli Torrente Sauro Torrente Sciaura Torrente Racanello Torrente Cavolo Torrente Maglia Fosso Embrici

Foce	mare Ionio
Superficie alluvionabile	kmq 15
Popolazione interessata all'evacuazione	abitanti 3.000 (stima)
Nome corso d'acqua	fiume " <i>Sinni</i> " bacino imbrifero " <i>Sinni</i> " - kmq 1292 (di cui 47 in territorio della Regione Calabria)
Lunghezza dell'asta principale	km 94
Nome / i del / dei torrente / i	Torrente Serrapotamo Torrente Cogliandrino Torrente Fiumarella Sant'arcangelo Fiume Sarmento Torrente Frido
Foce	mare Ionio
Superficie alluvionabile	kmq 15
Popolazione interessata all'evacuazione	abitanti 3.000 (stima)
Presenza di parchi naturali o riserve	Riserva orientata " <i>Bosco Pantano sottano</i> " istituita con leggi regionali n° 28 del 28/06/1994 e n° 28 del 08/09/1999,

Dighe / invasi:

Non sono presenti dighe o invasi nel territorio comunale.

**Individuazione delle vie di comunicazione
e degli edifici strategici e di interesse pubblico:**

Nel suo territorio il comune di Policoro è attraversato o è interessato dalle seguenti vie di comunicazioni importanti:

- strada statale n° 106 "jonica" Taranto – Reggio Calabria;
- strada statale n° 653 della valle del Sinni chiamata "sinnica";
- strada statale n° 598 di fondo valle dell'Agri chiamata "valdagri";
- strada provinciale Policoro-Tursi – viale Salerno – via Lido;
- strada provinciale via Colombo;

- via Puglia;
- Ferrovia dello stato Taranto-Reggio Calabria;
- Stazione ferroviaria FS, ubicata in via Lido, a ridosso dell'area dell'ex stabilimento industriale "zuccherificio".

Nella tabella che segue sono riportati i seguenti *edifici e strutture di interesse pubblico ritenuti strategici*:

Strutture e/o edifici	Ubicazione
Ospedale "Giovanni Paolo II"	viale Salerno
Distretto sanitario	via Brennero,
Liceo scientifico "E. Fermi"	via Puglia,
Istituto professionale "Pitagora"	via Puglia,
Scuola media "Aldo Moro"	via Salvador Allende
Scuola elementare 1° "circolo"	via Puglia, 4
Scuola elementare 2° "circolo"	corso Pandosia,
Scuola materna 1° "circolo"	via Umbria,
Scuola materna 2° "circolo"	via Dante,
Scuola materna 2° "circolo"	via Monterosa
Asilo nido	via Colombo,
Centro commerciale "Heraclea"	via Nazionale – strada statale 106 ionica
Cinema "Hollywood" – Bowling – Discoteca	via Lido
Campo sportivo "Rocco Perriello"	corso Siris – via San Gottardo
Locali mercato coperto	piazza Roma
Palazzo baronale denominato Castello	largo Castello – via Madonna del Ponte
Museo nazionale della "Siritide"	via Colombo,

Strutture e/o edifici	Ubicazione
Sede municipio	piazza Aldo Moro
Biblioteca comunale – sedi decentrate dell'Ufficio delle Entrate e della Camera di commercio	piazza Eraclea
Polizia locale (ex caserma Polizia di Stato)	via G. Fortunato – angolo via Dante
Chiesa Madre	piazza Eraclea
Chiesa “Buon pastore”	piazza Segni – via Filippo Tristano
Chiesa “Madonna del Ponte”	via Madonna del Ponte – largo Castello
Chiesa “San Francesco”	via Lido
Colonia marina “Stella maris”	via Lido
Ostello della gioventù	via Lido
Opera “don Vincenzo Grossi”	zona Lido
Villaggio “Eraclea”	via Lido
Villaggio “Demetra”	via Lido - via Zeusi
Camping “Heraclea”	via Lido,37
Hotel residence “Heraclea”	via Lido
Hotel “Orohotel”	via Lido,
Albergo Callà	via Pandosia
Hotel “Callà II”	via Lazio
Centro giovanile “padre Minozzi”	piazza padre Minozzi - corso Siris
Caserma Vigili del fuoco	corso Pandosia
Caserma Carabinieri	via Monte Bianco,
Caserma Guardia di finanza	via Bologna,
Caserma Polizia di Stato	via Puglia,

Strutture e/o edifici	Ubicazione
Distributore carburante "Bergamotta"	strada statale 106 ionica,
Distributore carburante "Laguardia"	strada statale 106 ionica,
Distributore carburante "Tamoil" Bortiglio	strada statale 106 ionica,
Distributore carburanti "Agip"	corso Siris,
Distributore carburanti "Agip"	corso Pandosia,
Distributore carburanti "Q8"	viale Salerno,

Strumenti di pianificazione

Livello regionale:

- Legge regionale n° 25 del 17/08/1998 "Disciplina delle attività e degli interventi regionali in materia di protezione civile, pubblicata sul bollettino ufficiale della regione Basilicata n° 46 del 21/08/1998;
- Piano regionale antincendio anno 2008;
- Piano di preperimetrazione delle aree suscettibili per il rischio di incendi di interfaccia/periurbano;
- Rilievo delle aree percorse dal fuoco anno 2007;

Livello provinciale

- Piano provinciale di emergenza anno 2005;
- Piano antincendio anno 2008;

Livello comunale

- Variante tecnica al Piano regolatore generale, approvata con decreto Presidente Giunta regionale di Basilicata n° 267 del 28/07/1999;
- Piano comunale di protezione civile risalente agli anni '90.

5. MODELLO DI INTERVENTO DI PROTEZIONE CIVILE E LIVELLI DI ALLERTA

Flusso delle comunicazioni, sistema di coordinamento e relativi interventi.

Sulla base del contenuto del bollettino di suscettività all'innescio degli incendi boschivi, fatto pervenire dal Dipartimento regionale di Protezione civile, il Sindaco attiva la corrispondente fase operativa di intervento, stabilendo e mantenendo i contatti con la Prefettura - UTG, con la Regione, con i Sindaci dei comuni vicini e con le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, attraverso la sua persona ovvero attraverso un suo delegato.

Quindi, come già accennato, sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere le azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

Il rientro da ciascuna fase operativa, ovvero il passaggio alla fase successiva vengono disposti dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto o evento calamitoso si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, il Sindaco attiva direttamente la fase di allarme, con conseguente esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

In fase di redazione del presente Piano si è tenuto conto delle effettive risorse in possesso del Comune, per garantire il raggiungimento degli obiettivi nel fronteggiare le situazioni di emergenza.

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi calamitosi.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

Il sistema di comando e controllo

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie per poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è stato necessario costruire un sistema di procedure relazionali attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, al ricevimento un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, al fine di disporre l'immediato e tempestivo impiego di risorse, e fornire le informazioni a Prefettura - UTG, Provincia e Regione, utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso nelle operazioni da svolgere.

Per quanto attiene agli *incendi di interfaccia*, fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempestività nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale, per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive a quelle comunali.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il *Presidio Operativo locale*, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante il successivo e consequenziale impiego di un *Presidio operativo territoriale*.

Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) / Centro operativo regionale (Cor) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo locale comunale, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile.

Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco.

Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio Presidio operativo locale comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

Le amministrazioni suddette, d'intesa tra loro, valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

Le fasi operative

La risposta del sistema di protezione civile comunale è articolata in **quattro fasi operative**, non necessariamente successive:

fase di **preallerta**

fase di **attenzione**

fase di **preallarme**

fase di **allarme**

corrispondenti al raggiungimento dei livelli di allerta secondo lo schema che esemplifica le modalità di attivazione delle fasi in base ai livelli di allerta:

In dettaglio:

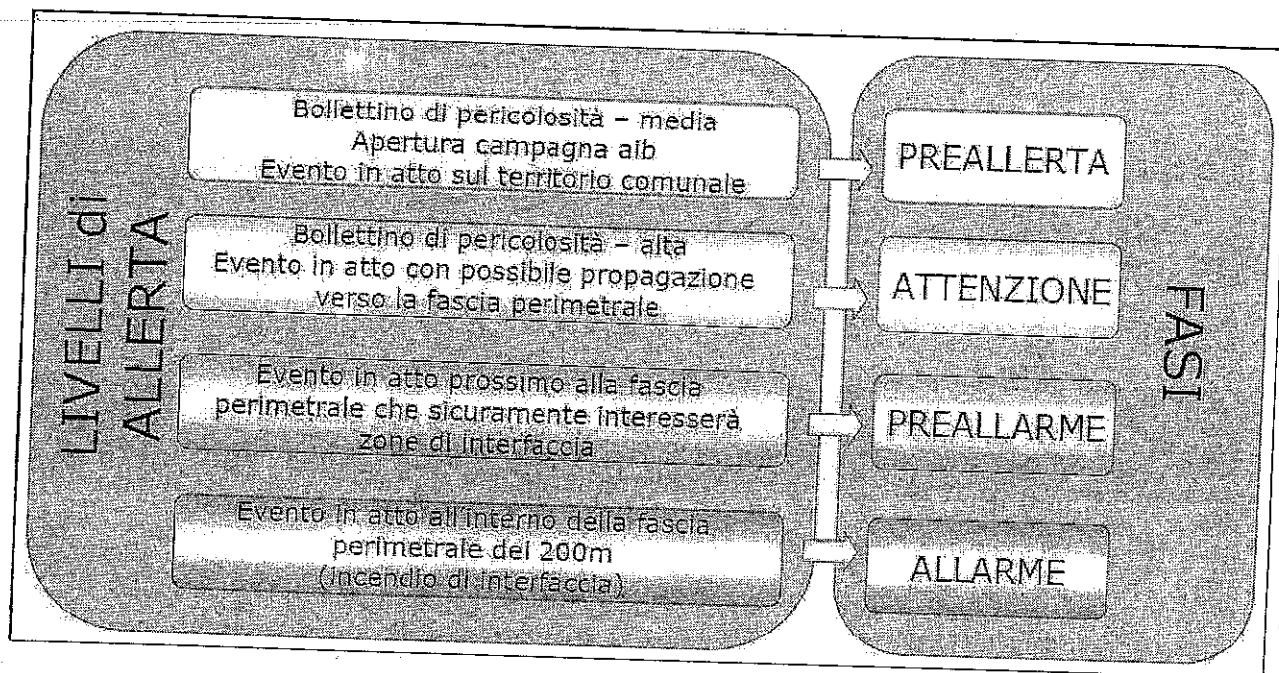
nessuna fase: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;

fase di "preallerta": la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarata dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dalla Prefettura – UTG;
oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, in seguito alla comunicazione riportata dal bollettino;
oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

fase di "attenzione": la fase viene attivata dal Sindaco alla previsione di una pericolosità alta riportata dal bollettino;
oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";

fase di "preallarme": la fase viene attivata dal Sindaco quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del Dos, andrà sicuramente ad interessare la "fascia di interfaccia";

fase di "allarme": la fase viene attivata dal Sindaco quando un incendio è ormai in atto all'interno della "fascia perimetrale";



Il *rientro* da ciascuna fase operativa alla *precedente* ovvero il *passaggio* alla fase *successiva* viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la *fase di allarme* con l'esecuzione della procedura di *evacuazione e soccorso*.

Procedura operativa

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività sono ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto.

Le due tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano.

Tabella 1

1. Nella <i>fase di "PREALLERTA"</i> il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, con la Prefettura - UTG, con la Provincia e con il Dipartimento protezione civile della Regione;
2. Nella <i>fase di "ATTENZIONE"</i> il Sindaco avvia e mantiene i contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative, inoltre attiva la struttura di coordinamento locale, ossia il Presidio operativo locale;
3. Nella <i>fase di "PREALLARME"</i> il Sindaco attiva il Presidio operativo territoriale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
4. Nella <i>fase di "ALLARME"</i> vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Tabella 2

Livelli di allerta	Fasi operative	Attività principali
- Periodo campagna AIB; - Bollettino pericolosità media; - Evento in atto;	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i <i>contatti</i> con le strutture operative locali, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta; - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia;	ATTENZIONE	Attivazione del <i>Presidio operativo locale</i> comunale, con convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia;	PREALLARME	Attivazione del <i>Presidio operativo territoriale</i>
- Incendio di interfaccia in atto	ALLARME	<i>Soccorso ed evacuazione</i> della popolazione

6. **FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**
REPERIBILITA' H 24

A) Il Piano contiene le informazioni necessarie e le modalità con cui la struttura comunale di protezione civile garantisce:

I collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini / avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei Carabinieri, presidi dei Vigili urbani, distaccamento dei Vigili del fuoco, etc.), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

Le tabelle che seguono contengono i nominativi e i recapiti cui fare riferimento, nell'ordine indicato, in caso di necessità:

Sede	Telefono	Fax	Email
Municipio - sede uffici comunali piazza Aldo Moro, 1	Centralino 0835980518	Fax Segreteria 0835972114	Info@comune.policoro.mt.it
Settore "Tecnico" da lunedì a venerdì ore 8,00 - 14,00 - inoltre martedì e giovedì anche ore 15,30 - 18,30	0835980518 interno 239	0835985927	Info@comune.policoro.mt.it
Settore "Polizia Locale" (Sede in via Dante Alighieri - angolo via G. Fortunato) da lunedì a sabato ore 8,00 - 14,00 e inoltre pomeriggi feriali anche ore 14,00 - 20,00	0835980876	0835985422	Info@comune.policoro.mt.it
Settore "Affari generali - Segreteria" da lunedì a venerdì ore 8,00 - 14,00 e inoltre martedì e giovedì anche ore 15,30 - 18,30	0835980518 interno 265	0835972114	Info@comune.policoro.mt.it

B) Il sistema di **reperibilità h 24** all'interno della struttura comunale che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- ridondanza dei contatti;
- possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni idonee all'attivazione del sistema di protezione civile.

La tabella che segue contiene i nominativi e i recapiti cui fare riferimento, nell'ordine indicato, in caso di necessità:

Ente / Struttura / Referente	Ufficio telefono / fax	Abitazione telefono	Telefono cellulare	Email
Sindaco - dott. Nicolino Lopatriello	Tel 0835980518 Fax 0835972114	0835972389	3407121003	Info@comune.policoro.mt.it
Vice Sindaco - dott. Rocco L. Leone	Tel 0835980518 Fax 0835972114	0835971577	3355250136	Info@comune.policoro.mt.it
Responsabile comunale di Protezione civile - Dirigente Settore Tecnico ing. Felice Viceconte	Tel 0835980518 Fax 0835985927	0973577108	3356952149	Info@comune.policoro.mt.it
Responsabile Settore Polizia locale - cap. Antonio Labate	Tel 0835980876 Fax 0835985422	0835971362	3473507428	Info@comune.policoro.mt.it
Direttore generale - Segretario comunale - dott. Felice Latronico	Tel 0835980518 Fax 0835972114	0835972650	3666621734	Info@comune.policoro.mt.it
Responsabile manutenzione e parco macchine comunale - sig. Giuseppe Giordano	Tel 0835980518 Fax 0835985927	0835973687	3388057728	Info@comune.policoro.mt.it
Dipendente comunale con funzioni di Protez. civile - geom. Gilberto Manolio	Tel 0835980518 Fax 0835985927	0835981208	3407011348	Info@comune.policoro.mt.it

- C) le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio.

La tabella che segue contiene i nominativi e i recapiti cui fare riferimento, in caso di necessità:

Ente / Struttura	Referente / comunale / I	Telefono	Fax	Email
UTG – Prefettura; Regione Basilicata - Dip. Protezione civile; Provincia di Matera Polizia provinciale Vigili del fuoco Corpo forestale Carabinieri Polizia di Stato Guardia di finanza Capitaneria di porto Asl 5 Montalbano Ionico Asl Materano Pronto soccorso - 118 Anas Enel Thuga - E- on gas Telecom Acquedotto lucano Comune di Rotondella Comune di Tursi Comune di Valsinni Comune di Nova Siri Comune di Scanzano Comune di San Giorgio L. Comune di Colobraro Comune di Montalbano J. Etc.	Sindaco dott. Nicolino Lopatriello Dirigente Settore Tecnico ing. Felice Viceconte Direttore generale dott. Felice Latronico	0835980518 0835980518 0835980518	0835972114 0835985927 0835972114	Info@comune.policoro.mt.it

D) le comunicazioni del comune di Policoro con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi, etc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio.

La tabella che segue contiene i nominativi e i recapiti cui fare riferimento, in caso di necessità:

Ente / Struttura	Referente / i degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Ufficio territoriale del Governo - Prefettura	h 24	08353491	0835349666	prefettura.matera@interno.it linda.camerini@interno.it
Regione Basilicata - Centro funzionale regionale - Dipartimento di Protezione civile	h 24 (periodo estivo)	0971668400 0971668500	0971668519 08353491	protcivi@regione.basilicata.it
Provincia di Matera	Protezione civile	800 663 966 08353061 0835306270	0835312173 0835312871	urp@provincia.matera.it
Provincia di Matera - Polizia provinciale	cap. Nicola Latorre	0835306306	0835306306	poliziaprovinciale@provincia.matera.it
Vigili del fuoco di Matera via Timmari, 11 - Matera	h 24	115 0835338311	0835333641	
Vigili del fuoco distaccamento Policoro corso Pandosia	h 24 C.D. Andrea Di Vincenzo	115 0835972122	0835972122	
Vigili del fuoco distaccamento Ferrandina borgo Macchia	h 24	115 0835757082	0835757082	

Corpo forestale - Matera		1515		
via Nazionale,		0835385652		
Corpo forestale - sede Scanzano Ionico s.s. 106 Jonica		1515 0835953018	0835757082	
Corpo forestale - sede Rotondella Via Diaz 19		1515 0835953018		
Carabinieri Caserma Policoro		112 0835973622		
Polizia di Stato Caserma Policoro		113 0835972110		
Guardia di finanza Caserma Policoro		117 0835972112		
Capitaneria di porto - sede Policoro		0835972926	0835972926	policoro@guardiacostiera.it
Azienda Usl Materano		08359861		
Asl 5 Montalbano Ionico (MT)		0835596268		mamalvasi@rete.basilicata.it
Asl 5 presidio Policoro		Centralino 08359861		
Asl 5 Ospedale Policoro Pronto soccorso Pronto socc. 118		0835972171 0835986444		
Asl 5 Ospedale Stigliano (MT)		08355691		
Asl 5 Ospedale Tinchì (MT)		08355691		

Ente / Struttura	Referente / i degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Anas	h 24	800 271 172 call center 841148	097156531	841148@stradeanas.it
Enel	h 24	803 500 (segnalaz. guasti h 24) 800 900 800 199 505 055		
E-on rete mediterranea	h 24	840 001 122 800 190 190 0835973206	0835973206	
Telecom		187 - 191		
Acquedotto lucano - sede Potenza		0971392111	0971479101	
Acquedotto lucano - Centro operativo sede Marconia Pisticci (MT)		0835412055	0835471148	
Acquedotto lucano - sede Policoro		0835972383	0835902582	
Comune di Rotondella (MT)		0835844111		
Comune di Nova Siri (MT)		08355061		
Comune di Scanzano Ionico (MT)		0835952911		
Comune di Tursi (MT)		0835531111		
Comune di Montalbano Ionico (MT)		0835593811		

Ente / Struttura	Referente / degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Comune di Valsinni (MT)		0835818038		
Comune di Colobraro (MT)		0835841016		
Comune di San Giorgio (MT)		0835843260		
Provincia di Potenza		0971417111	0971417250	urp@provinciapotenza.it
Comune di Matera		08352411 0835241379	0835267223	
Comune di Matera - Protezione civile		08352671 0835334602		
Comune di Potenza		0971415111		
Comune di Potenza - Protezione civile		0971415730 0971415731	*	protezionecivile@comune.potenza.it
Arpa Basilicata - sede Matera		0971656211		info@arpab.it
Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto - sede Matera		08352481	0835336065	consorzio.bradano@rete.basilicata.it
Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto - sede centro Policoro		0835972804	0835902540	
Alsia sede Matera		0835244111 0835244218		posta@alsia.it
Alsia - U.O.T. Policoro		0835724165	0835724165	uot.policoro@alsia.it

Ente / Struttura	Referente / i degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Comunità montana "Basso Sinni"		0835533418	0835532728	bassosinni@starttel.it
Ater - Matera		0835301111	0835301238	
APT - Matera		0835331983	0835333452	matera@aptbasilicata.it
Ente Parco del Pollino		0973669311		
Autorità di Bacino - corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza www.adb.basilicata.it		0971669977	0971669986	michele.vita@regione.basilicata.it
Metapontum Agrobios		08357401	0835740204	segreteria@agrobios.it

La struttura di "*Coordinamento locale*" stabilisce i responsabili comunali, Sindaco compreso, che costituiscono, secondo *i livelli di allerta e le fasi*, il "*Presidio operativo locale*" (PO), il "*Presidio operativo territoriale*" (PT) e il "*Centro operativo comunale*" (COC) oltre, nel caso di Policoro, anche il "*Centro operativo misto*" (COM) denominato anche più correttamente "*Centro operativo intercomunale*" (COI).

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la *struttura di coordinamento* che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura ha configurazione iniziale *minima* - un *presidio operativo locale* organizzato nell'ambito della stessa *struttura comunale* composto dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più *articolata*, che coinvolge, in funzione dell'*evoluzione dell'evento*, anche enti ed amministrazioni *esterni* al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - *Centro operativo comunale*, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

Nessuna fase

Non si attiva **nessuna fase** alla previsione di una pericolosità *bassa* riportata dal Bollettino giornaliero del Centro Funzionale Centrale.

Fase di "*preallerta*"

Nello stato di "*preallerta*" il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione.

Lo stato di "*preallerta*" si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Attivazione del "*Presidio operativo locale*" - (PO)

Per garantire *il coordinamento delle attività di protezione civile*, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, *il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale* ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (legge 225/92) presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata *la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza* già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura di coordinamento viene denominata inizialmente "*Presidio operativo locale*" o più semplicemente "*Presidio operativo*" e nella fase ordinaria coincide sostanzialmente con il *Settore Tecnico* dell'Ente che comprende il "*Servizio di Protezione civile*" organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale, composto dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione, nonché da altre funzioni utili presenti nella struttura comunale, per poi assumere via via una composizione più ampia e articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche gli altri enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, fino alla istituzione del Centro operativo comunale o intercomunale, attivo h24, attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

Si individuano pertanto un numero minimo di responsabili comunali, Sindaco compreso, che dovranno costituire, come già detto, secondo i livelli di allerta e le varie fasi operative, il "*Presidio operativo locale*", il "*Presidio Operativo Territoriale*" fino al "*Centro Operativo Comunale o Intercomunale*".

Quando si passa alla fase di "*preallerta*", il Sindaco o un suo delegato, attiva, presso la stessa sede comunale, il "*Presidio operativo locale*", convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per seguire direttamente l'evoluzione dell'evento calamitoso sul territorio, e garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, e valutare, l'eventuale attivazione del livello di allerta successivo.

La tabella che segue contiene i nominativi del personale facente parte del "*Presidio operativo locale*", con relativi recapiti, cui fare riferimento:

Composizione del "Presidio operativo locale"	
Nominativi e struttura di appartenenza	Telefono (ed eventuali compiti, funzioni, mezzi)
Sindaco – dott. Nicolino Lopatriello	Tel 0835980518 Fax 0835972114
Vice Sindaco – dott. Rocco L. Leone	Tel 0835980518 Fax 0835972114
Responsabile comunale di Protezione civile – Dirigente Settore Tecnico – ing. Felice Viceconte	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Direttore generale – Segr. Com. dott. Felice Latronico	Tel 0835980518 Fax 0835972114
Responsabile Settore Polizia locale – cap. Antonio Labate	Tel 0835980876 Fax 0835985422
Capo servizio LL. PP. ing. Salvatore P. Demarco	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Capo Servizio Urbanistica – geom. Vincenzo Agresti	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Responsabile manutenzione e parco macchine comunale – sig. Giuseppe Giordano	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Dipendente comunale con funzioni di Protezione civile – geom. Gilberto Manolio	Tel 0835980518 Fax 0835985927

Rientro della fase di "*preallerta*" ovvero passaggio alla fase successiva di "*attenzione*"

Il rientro alla fase di normalità avviene gradualmente con la cessazione dei fenomeni calamitosi avversi, mentre il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco anche a mezzo del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del Presidio operativo, ovvero del personale in reperibilità, con gradualità e al peggioramento dei fenomeni avversi.

Fase di "*attenzione*"

Nella *fase di attenzione* viene attivato il Presidio territoriale, con la convocazione del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

La *fase di attenzione* viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Dos, potrebbe propagarsi verso la "*fascia perimetrale*".

Attivazione del "*Presidio operativo territoriale*" - (PT)

Il Piano di emergenza prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto a rischio molto elevato.

Quando si passa dal livello di "*preallerta*" al livello successivo, ossia alla fase di "*attenzione*", il Sindaco o un suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, denominato appunto "*Presidio operativo territoriale*", o più semplicemente "*Presidio territoriale*" convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il "*Presidio territoriale*" è costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer, ma più opportunamente il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale,

nonché avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

Il “**Presidio territoriale**” opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il “**Presidio territoriale**” opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del “Presidio operativo” costituito dalla Funzione tecnica di valutazione e pianificazione, che già sarà attivato nella fase di

“**attenzione**”, e costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Il “**Presidio territoriale**” può essere anche composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio, come Corpo forestale, Vigili del fuoco, volontariato locale, laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A seguito dell'evento il Presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

La tabella che segue contiene i nominativi del personale facente parte del “**Presidio operativo territoriale**”, con relativi recapiti, cui fare riferimento:

Composizione del “ Presidio operativo territoriale ”				
Nominativo referente P. O. T.	Telefono e fax ufficio	Telefono cellulare	Telefono abitazione	Email
Sindaco – dott. Nicolino Lopatriello	Tel 0835980518 Fax 0835972114	3407121003	0835972389	
Vice Sindaco – dott. Rocco L. Leone	Tel 0835980518 Fax 0835972114	3355250136	0835971577	

Composizione del "Presidio operativo territoriale"				
Nominativo referente P. O. T.	Telefono e fax ufficio	Telefono cellulare	Telefono abitazione	Email
Resp. com. di Protezione civile Dirigente Settore Tecnico ing. Felice Viceconte	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3356952149	0973577108	
Direttore generale – Segr. Com. dott. Felice Latronico	Tel 0835980518 Fax 0835972114	366662173	0835972650	
Responsabile Polizia locale – cap. Antonio Labate	Tel 0835980876 Fax 0835985422	3473507428	0835971362	
Capo servizio Lavori pubblici – ing. Salvatore P. Demarco	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3383390941	0835973079	
Capo Servizio Urbanistica – geom. Vincenzo Agresti	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3396335802	0835980784	
Responsabile manutenzione e parco macchine comunale – sig. Giuseppe Giordano	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3388057728	0835973687	
Dip. com. con funzioni di Protezione civile - geom. Gilberto Manolio	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3407011348	0835981208	
Dip. com. pronto int. - operatore Buongiorno Giuseppe	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3381509326	3381509326	
Dip. com. pronto int. - autista Visaggi Vincenzo	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3683790097	3683790097	
Dip. com. pronto int. - operaio Eramo Vincenzo	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3936438770	3936438770	
Dip. com. pronto int. - operaio Lorubbio Domenico	Tel 0835980518 Fax 0835985927		0835971588	

Composizione del "Presidio operativo territoriale"				
Nominativo referente P. O. T.	Telefono e fax ufficio	Telefono cellulare	Telefono abitazione	Email
Segreteria tecnica - sig. Celano Antonio	Tel 0835980518 Fax 0835985927		0835972975	
Ufficio Protocollo -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Centralino -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Economato -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Segreteria -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Corpo Forestale - Matera	1515 0835385652			
Vigili del Fuoco - Matera	115 0835338311			
Carabinieri - Policoro	112 0835973622			
Volontariato				

Rientro della fase di "attenzione" ovvero passaggio alla fase successiva di "preallarme"

Il rientro alla fase di "preallerta" avviene gradualmente con la attenuazione dei fenomeni calamitosi avversi, ovvero con la loro cessazione, mentre il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco anche a mezzo del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del Presidio operativo, ovvero del personale in reperibilità, con gradualità e al peggioramento dei

fenomeni avversi.

Fase di "preallarme"

Nella fase di "preallarme" viene attivato il Centro Operativo comunale (Coc), ovvero nel caso del comune di Policoro coincidente con il Centro operativo intercomunale (Coi), con la convocazione di tutti i Responsabili di funzione.

La fase di "preallarme" viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato da un evento in atto che *sicuramente* interesserà la *zona di interfaccia*.

Attivazione del "Centro operativo comunale" (Coc) o "intercomunale" (Coi)

Il "Centro operativo comunale" si attiva in h24 attraverso la convocazione da parte del Sindaco delle diverse funzioni di supporto, individuate e organizzate secondo il cosiddetto metodo "Augustus".

Il "Centro operativo comunale" è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende *esterne* all'amministrazione comunale.

Rispetta i criteri di seguito riportati:

- organizzato per funzioni di supporto;
- ubicazione esterna alle aree a rischio;
- sede preferibilmente alternativa al Municipio.

Assetto del Centro operativo comunale o intercomunale:

- sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
- postazione radio;
- sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo, etc.

Il "Centro operativo comunale", che nel caso del Comune di Policoro potrebbe anche coincidere con il "Centro operativo misto" o "Centro operativo intercomunale", in quanto Policoro è stata individuata una delle sedi Com, e precisamente sede del "C.O.M. Policoro" della provincia di Matera, che comprende i comuni di Colobraro, Montalbano Jonico, Nova Siri, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Tursi, San Giorgio Lucano e Valsinni, ed ha sede presso la scuola materna 2° circolo di via Monterosa n° 9, è la

struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende *esterne* all'amministrazione comunale.

Per la sede del *Centro operativo comunale* allo stato attuale si privilegia una soluzione all'interno della casa comunale, e precisamente presso il Settore Tecnico, dotato di una sala riunioni da adibire in caso di necessità a sala operativa, e considerato punto strategico per la presenza contestuale di funzioni tecniche e amministrative, nonché per la dislocazione logistica sul territorio, e soprattutto per l'assenza di adeguate sedi alternative.

Il *Coc* viene attivato in fase di *preallarme* ovvero in fase di *allarme* ed emergenza improvvisa, e per l'espletamento delle funzioni di coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione, si avvale di una sala operativa, nonché di una segreteria e di un addetto stampa.

La sala operativa è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione civile, necessarie a fronteggiare l'emergenza, i cui compiti sono:

- presidio h24;
- coordinamento dell'emergenza;
- collegamento e supporto alle strutture di Protezione civile provinciale, regionale e nazionale;
- aggiornamento dati;

Il Centro, ovvero la sala operativa, è organizzato in "*funzioni di supporto*", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Tali funzioni sono opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne faranno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Il Sindaco, anche a mezzo del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione:

- attiva tutte le altre funzioni di supporto del *Coc* (Centro operativo comunale) presso la Sala operativa;
- predispone attraverso il *Coc*, con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi l'invio di uomini e mezzi, presso i centri di coordinamento, di accoglienza, di raccolta e di assistenza per la popolazione;
- convoca il personale reperibile dell'Ufficio tecnico e il personale in reperibilità del Comando di Polizia locale;
- predispone l'invio, anche a mezzo di megafoni, di messaggi nelle zone interessate di avvertimento alla popolazione della raggiunta fase di *preallarme*;
- predispone tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto del *Coc* di seguito specificate;
- predispone tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- predispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dalla presente pianificazione di emergenza;
- predispone uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Il *Coc* provvede a:

- per ciascuna funzione e per il proprio ambito di competenze, valutare l'esigenza di richiedere

supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco;

- disporre di una Segreteria per il raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni;
- occuparsi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo;
- rapportarsi con Regione, Prefettura - UTG, Provincia, e altri Comuni interessati;
- individuare e convocare il personale comunale da impiegare;
- individuare e rendere disponibili i mezzi e le risorse necessari;
- coordinare le Associazioni di volontariato.

Di seguito vengono elencate le "*funzioni di supporto*" che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati i soggetti e gli enti che generalmente ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

Tecnica di valutazione e pianificazione

Comprendere tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione.

Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione.

Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio.

Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.

Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Comprende A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione.

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.

Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.

Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.

Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Volontariato

Comprende gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato.

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.

Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

Materiali e mezzi

Comprende aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione.

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

Servizi essenziali

- Comprende aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia, etc.
- Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Strutture operative locali e viabilità

- Comprende Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco.
- Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.
- Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.
- Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

Telecomunicazioni

- Comprende Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori.
- Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.
- Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.
- Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

Assistenza alla popolazione

Comprende Uffici comunali, Provincia e Regione.

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Ciascuna delle funzioni sopra elencate, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Sarà utile che il Centro Operativo Comunale disponga di una Segreteria che provveda al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia, Comunità Montana e altri Comuni.

Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità .

In "tempo di pace" è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

In particolare per i piccoli comuni, caratterizzati da estensione ridotta, numero di abitanti esiguo e poca disponibilità di risorse, è possibile realizzare una pianificazione di emergenza in forma associata che preveda al posto di più centri operativi comunali un unico Centro Operativo Intercomunale.

Il Centro operativo comunale / intercomunale dovrà essere preferibilmente ubicato in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, e posizionato al di fuori delle aree individuate a rischio.

Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre ...),

purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro.

In ogni caso l'ubicazione della sede, individuata in fase di pianificazione, andrà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura - UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali.

Laddove possibile sarà utile che la sede risulti facilmente accessibile, opportunamente segnalata e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni adeguate almeno al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro stesso.

Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la "*sala operativa*", con le postazioni delle singole funzioni e una postazione radio, ed un altro adibito a "*sala riunioni*", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

La tabella che segue contiene i nominativi del personale facente parte del "*Centro operativo comunale*" ovvero "*intercomunale*", con relativi recapiti, cui fare riferimento:

Centro operativo comunale (Coc) di Policoro Sede municipale - piazza Aldo Moro, 1 - 75025 Policoro Telefono 0835980518 - Fax 0835985927			
Funzioni di Supporto			
Referente / Ente o istituzione	Telefono	Fax	Email
Tecnica di valutazione e pianificazione			
Dirigente Settore Tecnico comunale ing. Felice Viceconte	0835980518	0835985927	info@comune.policoro.mt.it
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria			
Funzionario sociologo dott. ^{ssa} Maristella Montano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Volontariato			
Vice sindaco dott. Rocco Leone	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Materiali e mezzi			
Resp. autoparco com. Sig. Giuseppe Giordano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Servizi essenziali e attività scolastica			
Ref. Enel - Acquedotto lucano - Eon Gas - Telecom - Scuole ing. Pietrantonio S. Demarco	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Censimento danni a persone o cose			
Servizi demografici - anagrafe - stato civile p.i. Egidio Mitidieri	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Strutture operative locali e viabilità			
Responsabile Polizia municipale Cap. Antonio Labate	0835980876	0835985422	info@comune.policoro.mt.it
Telecomunicazioni			
Centralinisti comunali Leonardo Trupo - Giuseppe Lanzillo	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Assistenza alla popolazione			
Funzionario sociologo dott. ^{ssa} Maristella Montano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Segreteria e gestione dati			
Segretario comunale dott. Felice Latronico	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Addetto stampa			
Giornalista dott. Gabriele Elia	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it

Rientro fase di "preallarme" ovvero passaggio alla fase successiva di "allarme"

Il rientro alla fase di "attenzione" avviene gradualmente con la attenuazione dei fenomeni calamitosi avversi, ovvero con la loro cessazione, mentre il passaggio alla fase successiva di "allarme" viene disposto dal Sindaco, anche a mezzo del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, sulla base delle comunicazioni avvenute con il Centro Funzionale Regionale o con la Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del Presidio operativo, con gradualità e al peggioramento dei fenomeni avversi.

Fase di "allarme"

Nella fase di "allarme" vengono eseguite le attività di *soccorso* ed *evacuazione*.

La fase di "allarme" viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Il Sindaco, o in sua assenza il Vice-sindaco, attiva il Coc, se non già attivato, come precedentemente descritto.

Popolazione

I cittadini interessati da eventuale evacuazione, devono chiudere acqua, luce e gas, uscire di casa e recarsi *con calma, con la propria auto o con i mezzi messi a disposizione*, presso il centro di accoglienza indicato, seguendo le disposizioni delle Forze dell'Ordine e dei volontari posizionati lungo le strade.

Alla popolazione si deve consigliare di:

- portare con sé le chiavi;
- portare con sé i valori;
- portare con sé i documenti di identità;
- portare con sé vestiario di ricambio;
- portare con sé i medicinali necessari;
- disattivare l'erogazione di: gas, acqua e luce.

8. CENSIMENTO DELLE RISORSE

Questa parte del piano di protezione civile contiene delle schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l'impiego e l'utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione.

Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe

Tipologia e Sede	Ricettività - posti letto	Referente	Telefono	Fax
Ospedale civile "Giovanni Paolo II" - sede in viale Salerno,	183 posti letto		08359861	
Distretto sanitario - sede in via Brennero,	-		0835986421	
Ospedale civile - Stigliano (MT)	107 posti letto		08355691	
Ospedale civile - Tinchi - Pisticci (MT)	97 posti letto		08355861	

Volontariato e professionalità

Denominazione e sede	Risorse umane, professionalità, mezzi etc	Telefono	Fax	Referente
Associazione "Croce d'oro" Policoro	6 unità ; 3 ambulanze	0835980998 3487272837	0835980998	Arturo Caminiti
Associazione "Jonica Heraclea di Protezione civile" - Policoro	15 unità ;	0835971160 330553693	0835971160	Giovanni Di Sanzo
Associazione "Policoro soccorso" - Policoro	6 unità ; 2 ambulanze	0835981387 3293112200	0835981387	Claudio Scorzafava

Enti gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Referente	Telefono	Fax	Email
Acquedotto lucano - sede di Marconia - Pisticci (MT)		0835412055	0835471148	
Enel		803 500 800 900 800		
E-on gas rete mediterranea		800 190 190 840 001 122 0835973206	0835973206	
Telecom		187 191		

Materiali e Mezzi di proprietà comunale

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili per le attività antincendio.

Quantità	Descrizione	Targa	Utilizzazione
1	Fiat Panda 4*4	AV259RS	
1	Autobotte	MT97474	
1	Autocarro OM Leoncino	BH542AZ	
1	Autocarro Fiat 79.14	MT 140709	
2	Trattori		
1	Terna		
1	Nettaspiagge		
1	Fiat Ducato	BT194AG	
1	Fiat 500	AZ307LA	
11	Scuolabus		

Altre strutture sul territorio

Sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini, mezzi e fornitura di servizi, e questo indubbiamente può essere un valore aggiunto.

Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità, i quali, tuttavia, attualmente non essendo stati posti in essere, non si ritiene opportuno menzionare.

9. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile è necessario individuare, dove non siano già state censite, le aree di protezione civile distinguendole in *aree di attesa*, *aree di accoglienza* ed *aree di ammassamento soccorsi*.

Aree di attesa della popolazione

Sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento delle aree in zone sicure;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri.

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei, tuttavia si ritiene che la principale area di accoglienza della popolazione, sia individuata nel *campo sportivo* "R. Perriello" e nelle aree a parcheggio limitrofe.

Area di attesa	Ubicazione	Ricettività
Campo sportivo "R. Perriello" e annessi parcheggi	via San Gottardo - corso Siris	3.000 persone (stima)
Piazza Segni	piazza Segni	
Piazza A. Moro e parco della cicogna	piazza A. Moro	
Piazza Ripoli	piazza Ripoli	
Area verde tra 2° e 3° piani di zona	via Puglia - via Gonzaga	
Parcheggi annessi al Palazzetto dello sport	via Umbria	
Parcheggio Torre mozza - zona Lido	via San Giusto	

Parcheggio Oasi WWF	via Mascagni	
Parcheggio zona Lido	via Lido	

Aree o strutture di accoglienza della popolazione

Sono luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni:

Tipologia delle aree:

- strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.);
- tendopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).

I requisiti per l'individuazione:

- numero di persone potenzialmente a rischio;
- posizionamento in zone sicure;
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue).

Area di accoglienza / struttura	Ubicazione / telefono	Ricettività / mensa
Hotel Heraclea Residence	via Lido - tel 0835910144 tel 0835910218	136 posti letto 150 pasti giornalieri
Orohotel	via Lido - tel 0835910190	150 posti letto 150 pasti giornalieri
Opera don V. Grossi	via Lido - tel 0835971586	64 posti letto 100 pasti giornalieri
Colonia marina - Ostello della gioventù	via Lido - tel 0835972186	140 posti letto

		140 pasti giornalieri
Colonia "Stella maris"	via Lido – tel 0835910157	120 posti letto 150 pasti giornalieri
Albergo Callà	corso Pandosia – tel 0835972129	50 posti letto No mensa
Hotel Callà II	via Lazio – tel 0835981098	50 posti letto 200 pasti giornalieri
Hotel Hermes	Strada statale 106 km 427+150 – tel e fax 0835980885 e 0835980887	50 posti letto 100 pasti giornalieri
Centro giovanile "padre Minozzi"	via Siris – tel 0835972557	90 posti letto 100 pasti giornalieri
Villaggio turistico camping Heraclea	via Lido, 37 - tel 0835910161 – tel 0835910168	200 posti letto 120 pasti giornalieri
Circolo velico lucano	via Lido – via Archia – tel 0835910097	340 posti letto 250 pasti giornalieri
Oasi WWF	via Mascagni - ... - tel 0835980535	60 posti letto No mensa
Circolo Acquarius	via San Giusto - ... – tel 0835910273	100 posti letto 150 pasti giornalieri
Liceo scientifico "E. Fermi"	via Puglia – tel 0835972034	Sup. mq 5604 – 17 wc No mensa
Istituto professionale "Pitagora"	via Puglia – tel 0835972118	Sup. mq – 20 wc No mensa
Scuola media "Aldo Moro"	via Allende – tel 0835971844	Sup. mq – 15 wc No mensa
Scuola elementare 1° "circolo"	via Puglia, 4 - tel 0835972018 tel e fax 0835981122	Sup. mq – 7 wc No mensa

Area di accoglienza / struttura	Ubicazione / telefono	Ricettività / mensa
Scuola elementare 2° "circolo"	corso Pandosia – tel 0835972043 tel 0835972394	Sup. mq - 13 wc No mensa
Scuola materna 1° "circolo"	via Umbria,	Sup. mq - 6 wc No mensa
Scuola materna 2° "circolo"	via Dante – tel 0835972020	Sup. mq – 2 wc No mensa
Scuola materna 2° "circolo"	via Monte Rosa – tel 0835972882	Sup. mq - 4 wc No mensa
Asilo nido	via Colombo – tel 0835972579	Sup. mq – 2 wc No mensa

10. VIABILITA' E PIANO DEL TRAFFICO

Il territorio comunale è quasi tutto soggetto a rischio di incendio di interfaccia, di conseguenza sarà cura dei responsabili di funzione del Coc attuare l'evacuazione con un adeguato piano del traffico, elaborato di volta in volta in maniera speditiva, che possa evidenziare, anche su opportuna cartografia:

- le aree a rischio,
- la viabilità alternativa,
- le vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- i cancelli,
- le aree di emergenza.

Individuando le possibili criticità del sistema viario si potranno valutare le azioni immediate di ripristino, in caso di interruzione o danneggiamento, e di individuare i principali nodi viari, idonei ad assicurare una percorribilità di emergenza ai soccorritori.

In questo ambito la viabilità di emergenza è costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, mentre successivamente si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie.

È necessario individuare anche i cancelli, ossia luoghi nei quali le componenti delle forze dell'ordine assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Arteria principale	Ubicazione cancello	Referenti forze dell'Ordine	
		Nome e cognome	Telefono - email
Strade principali e secondarie		Carabinieri	0835973622
		Polizia di stato	0835972110
		Guardi di finanza	0835972112
		Polizia locale cap. Antonio Labate	0835980876

Risulta comunque necessario individuare gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino

Aziende / Società	Referente	Telefono	Fax	Email
Responsabile strade comunali	Ing. Salvatore P. Demarco	0835980518	0835985927	
Polizia locale	cap. Antonio Labate	0835980876	0835985422	
Polizia Stradale		0835972110		
Provincia		083553061		
Anas		841148	097156531	841148@stradeanas.it

11. SISTEMI DI ALLARME

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti esposti al rischio.

Le informazioni provenienti dagli altri organi preposti che riguardano tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale, i rischi a cui esso è esposto e le misure previste dal Piano, inteso come risposta del sistema di Protezione Civile, potranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- conferenze pubbliche;
- specifiche pubblicazioni;
- convegni;
- volantinaggio e affissioni;
- messaggi audio e segnali sonori.

Con le stesse modalità, nel periodo di attivazione del Piano, la popolazione potrà essere mantenuta informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro operativo comunale, sugli eventi e sulle previsioni, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Dovranno inoltre essere informati tutti i soggetti che ad ogni titolo risultano coinvolti dal Piano, ivi compresi i responsabili di Istituto e di plessi scolastici.

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici, tipo altoparlanti delle chiese) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

12.

CARTOGRAFIA DEL MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio R3 e R4 i seguenti elementi fondamentali:

- Tavola 1 – individuazione aree di interfaccia, con aggregazione a distanza non superiore a mt 50, e della fascia perimetrale a mt 200;
- Tavola 2 – individuazione della rete viaria comunale e della relativa fascia perimetrale a mt 200;
- Tavola 3 – valutazione del rischio derivante da incendi nella fascia di interfaccia;
- Planimetria comunale generale contenente:
 - ubicazione del "Coc" ovvero del "Coi" 
 - ubicazione aree di emergenza (attesa  centri di accoglienza   
 - indicazione dei parcheggi temporanei
 - indicazione degli edifici strategici e dei posti medici avanzati.

ELABORAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO

Comune di Policoro (MT)

1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
REPERIBILITA' H 24.

Il Piano deve contenere le informazioni necessarie e le modalità con cui la struttura comunale di protezione civile garantisce:

- A) i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento

sede	telefono	fax	email
Piazza Aldo Moro, 1 75025 Policoro (MT)	Centralino 0835980518	Fax Segreteria 0835972114	Info@comune.policoro.mt.it

- B) Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Ridondanza dei contatti
- Possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile

Ente/Struttura	Referente	telefono	fax	email
Sindaco	Dott. Nicolino Lopatriello	0835980518	0835972114	Info@comune.policoro.mt.it
Settore Tecnico comunale	Ing. Felice Viceconte	0835980518	0835972114	Info@comune.policoro.mt.it

- C) le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio

Ente / Struttura	Referente / i degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Ufficio territoriale del Governo - Prefettura	h 24	08353491	0835349666	prefettura.matera@interno.it linda.camerini@interno.it
Regione Basilicata - Centro funzionale regionale - Dip. Protezione civile	h 24 (periodo estivo)	0971668400 0971668500	0971668519 08353491	protcivi@regione.basilicata.it
Provincia di Matera	Protezione civile	800 663 966 08353061 0835306270	0835312871	urp@provincia.matera.it
Provincia di Matera - Polizia provinciale	Cap. Nicola Latorre	0835306306	0835306306	poliziaprovinciale@provincia.matera.it
Vigili del fuoco via Timmari, 11 - Matera	h 24	115 0835338311	0835333641	

Vigili del fuoco - Policoro corso Pandosia	h 24 C.D. Andrea Di Vincenzo	115 0835972122	0835972122	
Vigili del fuoco - Ferrandina borgo Macchia	h 24	115 0835757082	0835757082	
Corpo forestale - Matera via Nazionale,		1515 0835385652		
Corpo forestale - sede Scanzano Ionico s.s. 106 Jonica		1515 0835953018	0835757082	
Corpo forestale - sede Rotondella		1515 0835953018		
Carabinieri Caserma Policoro		112 0835973622		
Polizia di Stato Caserma Policoro		113 0835972110		
Guardia di finanza Caserma Policoro		117 0835972112		
Capitaneria di porto - sede Policoro		0835972926	0835972926	policoro@guardiacostiera.it
Azienda Usl Materano		08359861		
Asl 5 Montalbano Ionico (MT)		0835596268		mamalvasi@rete.basilicata.it
Asl 5 presidio Policoro		Centralino 08359861		
Asl 5 Ospedale Policoro Pronto socc. 118		0835972171 0835986444		

Ente / Struttura	Referente / i degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Asl 5 Ospedale Stigliano (MT)		08355691		
Asl 5 Ospedale Tinchì (MT)		08355691		
Anas	h 24	800 271 172 call center 841148	0971 56531	841148@stradeanas.it
Enel	h 24	803 500 (segnalaz. guasti h 24) 800 900 800 199 505 055		
E-on rete mediterranea	h 24	840 001 122 800 190 190 0835973206	0835973206	
Telecom		187 - 191		
Acquedotto lucano - sede Potenza		0971392111	0971479101	
Acquedotto lucano - Centro operativo sede Marconia Pisticci (MT)		0835412055	0835471148	
Acquedotto lucano - sede Policoro		0835972383	0835902582	
Comune di Rotondella (MT)		0835844111		
Comune di Nova Siri (MT)		08355061		

Ente / Struttura	Referente / degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Comune di Scanzano Ionico (MT)		0835952911		
Comune di Tursi (MT)		0835531111		
Comune di Montalbano Ionico (MT)		0835593811		
Comune di Valsinni (MT)		0835818038		
Comune di Colobraro (MT)		0835841016		
Comune di San Giorgio (MT)		0835843260		
Provincia di Potenza		0971417111	0971417250	urp@provinciapotenza.it
Comune di Matera		08352411 0835241379	0835267223	
Comune di Matera - Protezione civile		08352671 0835334602		
Comune di Potenza		0971415111		
Comune di Potenza - Protezione civile		0971415730 0971415731		protezionecivile@comune.potenza.it
Arpa Basilicata - sede Matera		0971656211		info@arpab.it
Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto - sede Matera		08352481	0835336065	consorzio.bradano@rete.basilicata.it
Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto - sede centro Policoro		0835972804	0835902540	

Ente / Struttura	Referente / degli Enti / Strutture	Telefono	Fax	Email
Alsia sede Matera		0835244111 0835244218		posta@alsia.it
Alsia - U.O.T. Policoro		0835724165	0835724165	uot.policoro@alsia.it
Comunità montana "Basso Sinni"		0835533418	0835532728	bassosinni@starttel.it
Ater - Matera		0835301111	0835301238	
APT - Matera		0835331983	0835333452	matera@aptbasilicata.it
Ente Parco del Pollino		0973669311		
Autorità di Bacino - corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza www.adb.basilicata.it		0971669977	0971669986	michele.vita@regione.basilicata.it
Metapontum Agrobios		08357401	0835740204	segreteria@agrobios.it

2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

Stabilire un numero minimo di responsabili comunali, Sindaco compreso, che dovranno costituire secondo i livelli di allerta e fasi descritti nel manuale operativo il Presidio Territoriale, il Presidio Operativo e/o il Centro Operativo Comunale o Intercomunale.

A) Attivazione del Presidio Territoriale

Prevedere un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

Composizione del "Presidio operativo territoriale"				
Nominativo referente P. O. T.	Telefono e fax ufficio	Telefono cellulare	Telefono abitazione	Email
Resp. com. di Protezione civile Dirigente Settore Tecnico ing. Felice Viceconte	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3356952149	0973577108	
Direttore generale – Segr. Com. dott. Felice Latronico	Tel 0835980518 Fax 0835972114	366662173	0835972650	
Responsabile Polizia locale – cap. Antonio Labate	Tel 0835980876 Fax 0835985422	3473507428	0835971362	
Capo servizio Lavori pubblici – ing. Salvatore P. Demarco	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3383390941	0835973079	
Capo Servizio Urbanistica – geom. Vincenzo Agresti	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3396335802	0835980784	
Responsabile manutenzione e parco macchine comunale – sig. Giuseppe Giordano	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3388057728	0835973687	
Dip. com. con funzioni di Protezione civile - geom. Gilberto Manolio	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3407011348	0835981208	
Dip. com. pronto int. - operatore Buongiorno Giuseppe	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3381509326	3381509326	
Dip. com. pronto int. - autista Visaggi Vincenzo	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3683790097	3683790097	
Dip. com. pronto int. - operaio Eramo Vincenzo	Tel 0835980518 Fax 0835985927	3936438770	3936438770	
Dip. com. pronto int. - operaio Lorubbio Domenico	Tel 0835980518 Fax 0835985927		0835971588	

Composizione del "Presidio operativo territoriale"				
Nominativo referente P. O. T.	Telefono e fax ufficio	Telefono cellulare	Telefono abitazione	Email
Segreteria tecnica - sig. Celano Antonio	Tel 0835980518 Fax 0835985927		0835972975	
Ufficio Protocollo -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Centralino -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Economato -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Ufficio Segreteria -	Tel 0835980518 Fax 0835972114			
Corpo Forestale – Matera	1515 0835385652			
Vigili del Fuoco – Matera	115 0835338311			
Carabinieri – Policoro	112 0835973622			
Volontariato				

B) Attivazione del Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il presidio operativo:

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, un telefono e un computer

Composizione del "Presidio operativo locale"	
Nominativi e struttura di appartenenza	Telefono (ed eventuali compiti, funzioni, mezzi)
Sindaco – Nicolino Lopatriello	Tel 0835980518 Fax 0835972114
Vice Sindaco – Rocco L. Leone	Tel 0835980518 Fax 0835972114
Responsabile comunale di Protezione civile – Dirigente del Settore Tecnico – Felice Viceconte	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Responsabile Settore Polizia locale – cap. Antonio Labate	Tel 0835980876 Fax 0835985422
Capo servizio Lavori pubblici – Salvatore P. Demarco	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Capo Servizio Urbanistica – Vincenzo Agresti	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Responsabile manutenzione e parco macchine comunale - Giuseppe Giordano	Tel 0835980518 Fax 0835985927
Dipendente comunale con funzioni di Protezione civile - Gilberto Manolio	Tel 0835980518 Fax 0835985927

C) Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) o intercomunale (COI)

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

Rispetta i criteri di seguito riportati:

- organizzato per funzioni di supporto.
- ubicazione: esterna alle aree a rischio. Sede preferibilmente alternativa al Municipio
- assetto del Centro:
 - sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
 - postazione radio
 - sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

"Centro operativo comunale" (C.O.C.)

Centro operativo comunale (Coc) di Policoro Sede municipale - piazza Aldo Moro, 1 - 75025 Policoro Telefono 0835980518 - Fax 0835985927			
Funzioni di Supporto			
Referente / Ente o istituzione	Telefono	Fax	Email
Tecnica di valutazione e pianificazione			
Dirigente Settore Tecnico comunale ing. Felice Viceconte	0835980518	0835985927	info@comune.policoro.mt.it
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria			
Funzionario sociologo dott. ^{ssa} Maristella Montano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Volontariato			
Vice sindaco dott. Rocco Leone	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Materiali e mezzi			
Resp. autoparco com. Sig. Giuseppe Giordano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Servizi essenziali e attività scolastica			
Ref. Enel - Acquedotto lucano - Eon Gas - Telecom - Scuole ing. Pietrantonio S. Demarco	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Censimento danni a persone o cose			
Servizi demografici - anagrafe - stato civile p.i. Egidio Mitidieri	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Strutture operative locali e viabilità			
Responsabile Polizia municipale Cap. Antonio Labate	0835980876	0835985422	info@comune.policoro.mt.it
Telecomunicazioni			
Centralinisti comunali Leonardo Trupo - Giuseppe Lanzillo	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Assistenza alla popolazione			
Funzionario sociologo dott. ^{ssa} Maristella Montano	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Segreteria e gestione dati			
Segretario comunale dott. Felice Latronico	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it
Addetto stampa			
Giornalista dott. Gabriele Elia	0835980518	0835972114	info@comune.policoro.mt.it

3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

Questa parte del piano di protezione civile dovrà contenere delle schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l'impiego e l'utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione.

A Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe

Tipologia e Sede	Ricettività - posti letto	Referente	Telefono	Fax
Ospedale civile "Giovanni Paolo II" - sede in viale Salerno,	183 posti letto		08359861	
Distretto sanitario - sede in via Brennero,			0835986421	
Ospedale civile - Stigliano (MT)	107 posti letto		08355691	
Ospedale civile - Tinchi - Pisticci (MT)	97 posti letto		08355861	

B Volontariato e professionalità

Sede	Risorse umane e professionalità - Risorse di mezzi e tipologia	Telefono	Fax	Referente
Associazione Croce d'oro - Policoro	6 unità 3 ambulanze	0835980998 3487272837	0835980998	Arturo Caminiti
Associazione Jonica Heraclea di Protezione civile - Policoro	15 unità	0835971160 330553693	0835671160	Giovanni Di Sanzo
Associazione Policoro soccorso - Policoro	6 unità 2 ambulanze	0835981387 3293112200	0835981387	Claudio Scorzafava

C Enti Gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Referente	Telefono	Fax	Email
Acquedotto lucano - sede di Marconia - Pisticci (MT)		0835412055	0835471148	
Enel		803 500 800 900 800		
E-on gas rete mediterranea		800 190 190 840 001 122 0835973206	0835973206	
Telecom		187 191		

D Altre strutture sul territorio

Capire se sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, può essere un valore aggiunto.

Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Referente	telefono	fax

NEGATIVO

4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile sarà necessario individuare, dove non siano già state censite, le aree di protezione civile distinguendole in aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento delle aree in zone sicure
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei.

Devono essere segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.

Area di attesa	Ubicazione	Ricettività
Campo sportivo "R. Perriello" e annessi parcheggi	via San Gottardo - corso Siris	3.000 persone (stima)
Piazza Segni	piazza Segni	
Piazza A. Moro	piazza A. Moro	
Piazza Ripoli	piazza Ripoli	
Area verde tra 2° e 3° piani di zona	via Puglia - via Gonzaga	
Parcheggi annessi al Palazzetto dello sport	via Umbria	

Parcheggio Torre mozza - zona Lido	via San Giusto	
Parcheggio Oasi WWF	via Mascagni	
Parcheggio zona Lido	via Lido	

AREE/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Tipologia delle aree:

- strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.)
- tendopoli
- insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate)

I requisiti per l'individuazione

- numero di persone potenzialmente a rischio
- posizionamento in zone sicure
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue)

Area di accoglienza / struttura	Ubicazione / telefono	Ricettività / mensa
Hotel Heraclea Residence	via Lido - tel 0835910144 tel 0835910218	136 posti letto 150 pasti giornalieri
Orohotel	via Lido - tel 0835910190	150 posti letto 150 pasti giornalieri
Opera don V. Grossi	via Lido - tel 0835971586	64 posti letto 100 pasti giornalieri
Colonia marina -	via Lido - tel 0835972186	140 posti letto

Ostello della gioventù		140 pasti giornalieri
Colonia marina "Stella maris"	via Lido - tel 0835910157	120 posti letto 150 pasti giornalieri
Albergo Callà	corso Pandosia - tel 0835972129	50 posti letto No mensa
Hotel Callà II	via Lazio - tel 0835981098	50 posti letto 200 pasti giornalieri
Hotel Hermes	Strada statale 106 km 427+150 - tel e fax 0835980885 e 0835980887	50 posti letto 100 pasti giornalieri
Centro giovanile "padre Minozzi"	via Siris - tel 0835972557	90 posti letto 100 pasti giornalieri
Villaggio turistico camping Heraclea	via Lido, 37 - tel 0835910161 - tel 0835910168	200 posti letto
"Circolo velico lucano"	via Lido - via Archia - tel 0835910097	340 posti letto 250 pasti giornalieri
Oasi WWF	via Mascagni - ... - tel 0835980535	60 posti letto No mensa
Circolo "Acquarius"	via San Giusto - ... - tel 0835910273	100 posti letto 150 pasti giornalieri
Liceo scientifico "E. Fermi"	via Puglia - tel 0835972034	Sup. mq 5604 - 17 wc No mensa
Istituto professionale "Pitagora"	via Puglia - tel 0835972118	Sup. mq - 20 wc No mensa
Scuola media "Aldo Moro"	via Allende - tel 0835971844	Sup. mq ... - 15 wc No mensa
Scuola elementare 1° "circolo"	via Puglia, 4 - tel 0835972018 tel e fax 0835981122	Sup. - 7 wc No mensa

Area di accoglienza / struttura	Ubicazione / telefono	Ricettività / mensa
Scuola elementare 2° "circolo"	corso Pandosia – tel 0835972043 tel 0835972394	Sup. mq - 13 wc No mensa
Scuola materna 1° "circolo"	via Umbria,	Sup. mq - 6 wc No mensa
Scuola materna 2° "circolo"	via Dante – tel 0835972020	Sup. mq – 2 wc No mensa
Scuola materna 2° "circolo"	via Monte Rosa – tel 0835972882	Sup. mq - 4 wc No mensa
Asilo nido	via Colombo – tel 0835972579	Sup. mq – 2 wc No mensa

5 VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Per l'attuazione dell'evacuazione occorre realizzare un piano del traffico che evidenzi, anche su opportuna cartografia:

- le aree a rischio
- la viabilità alternativa
- le vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- i cancelli
- le aree di emergenza.

Individuare le possibili criticità del sistema viario per valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Risulta comunque necessario individuare gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino

Aziende / Società	Referente	Telefono	Fax	Email
Responsabile strade comunali	Ing. Salvatore P. Demarco	0835980518	0835985927	
Polizia locale	cap. Antonio Labate	0835980876	0835985422	
Polizia Stradale		0835972110		
Provincia		083553061		
Anas		841148	097156531	841148@stradeanas.it

6 STRUTTURE A RISCHIO

E' di fondamentale importanza censire le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio.

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Strutture e/o edifici	Luogo di ubicazione	Viabilità per raggiungerla	Vie di fuga	Persone presenti	Modalità di trasporto e operatori individuati	Area di attesa o struttura di ricovero
Ospedale "Giovanni Paolo II"	viale Salerno	viale Salerno	viale Salerno		Pulmini Ambulanze	Altre strutture ospedaliere extra-comun.
Distretto sanitario -	via Brennero,	via Brennero,	via Brennero,		Pulmini	Campo sportivo
Liceo scientifico "E. Fermi"	via Puglia,	via Puglia,	via Puglia,		Pulmini	Campo sportivo
Istituto professionale "Pitagora"	via Puglia,	via Puglia,	via Puglia,		Pulmini	Campo sportivo
Scuola media "Aldo Moro"	via Salvador Allende	via Salvador Allende	via Salvador Allende		Pulmini	Campo sportivo
Scuola elementare 1° "circolo"	via Puglia,	via Puglia,	via Puglia,		Pulmini	Campo sportivo
Scuola elementare 2° "circolo"	corso Pandosia,	corso Pandosia,	corso Pandosia,		Pulmini	Campo sportivo
Scuola materna	via Umbria,	via Umbria,	via Umbria,		Pulmini	Campo

1° "circolo"						sportivo
Scuola materna 2° "circolo"	via Dante,	via Dante,	via Dante,		Pulmini	Campo sportivo
Scuola materna 2° "circolo"	via Monte Rosa,	via Monte Rosa,	via Monte Rosa,		Pulmini	Campo sportivo
Asilo nido	via Colombo,	via Colombo,	via Colombo,		Pulmini	Campo sportivo
Centro commerciale "Heraclea"	Strada statale 106 ionica	Strada statale 106 ionica	Strada statale 106 ionica		Pulmini	Campo sportivo
Strutture e/o edifici	Luogo di ubicazione	Viabilità per raggiungerla	Vie di fuga	Persone presenti	Modalità di trasporto e operatori individuati	Area di attesa o struttura di ricovero
Cinema "Hollywood"	via Lido -	via Lido -	via Lido -		Pulmini	Campo sportivo
Campo sportivo "Rocco Perriello"	corso Siris - via San Gottardo	corso Siris - via San Gottardo	corso Siris - via San Gottardo		Pulmini	Campo sportivo
Municipio	Piazza Aldo Moro	Piazza Aldo Moro	Piazza Aldo Moro		Pulmini	Campo sportivo
Chiesa Madre	piazza Eraclea	piazza Eraclea	piazza Eraclea		Pulmini	Campo sportivo
Chiesa "Buon pastore"	piazza Segni - via Filippo Tristano	piazza Segni - via Filippo Tristano	piazza Segni - via Filippo Tristano		Pulmini	Campo sportivo
Chiesa Madonna del Ponte	via Madonna del Ponte - largo Castello	via Madonna del Ponte - largo Castello	via Madonna del Ponte - largo Castello		Pulmini	Campo sportivo
Chiesa San Francesco	via Lido	via Lido	via Lido		Pulmini	Campo sportivo
Opera don	via Lido	via Lido	via Lido		Pulmini	Campo

Vincenzo Grossi						sportivo
Centro giovanile "padre Minozzi"	piazza padre Minozzi corso siris	piazza padre Minozzi corso siris	piazza padre Minozzi corso siris		Pulmini	Campo sportivo
Hotel "Heraclea"	via Lido	via Lido	via Lido		Pulmini	Campo sportivo
Hotel "Callà II"	via Lazio	via Lazio	via Lazio		Pulmini	Campo sportivo
Museo nazionale della Siritide	via C. Colombo	via C. Colombo	via C. Colombo		Pulmini	Campo sportivo
Biblioteca comunale	piazza Eraclea	piazza Eraclea	piazza Eraclea		Pulmini	Campo sportivo
Ufficio postale - Poste italiane	via Giustino Fortunato,	via Giustino Fortunato,	via Giustino Fortunato,		Pulmini	Campo sportivo
Stazione ferroviaria - FS	via Lido	via Lido	via Lido		Pulmini	Campo sportivo

7 SISTEMI DI ALLARME

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici tipo altoparlanti delle chiese) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

8 CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio R3 e R4 i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione del C.O.C.
- rappresentazione delle zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio
- ubicazione delle aree di emergenza (aree di attesa e centri di accoglienza)
- indicazione dei parcheggi temporanei
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; in verde)
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso)
- indicazione dei cancelli
- indicazione degli edifici strategici (caserme, ospedali e presidi di protezione civile)
- indicazione dei Posti Medici Avanzati.